ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 8 Agosto 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9703

DI RUDINÌ È MORTO

L'agonia

ROMA 7 (N). Nel pomeriggio per tutta Roma si diffuse la notizia che le ore dell'on. di Rudinì erano ormai contate e che la scienza era impotente a ritardare la catastrofe.

Alle 16 fu pubblicato il seguente bollettino sullo stato dell'infermo: «Il marchese di Rudinì si trova in istato agonico».

Verso le ore 14 era stato chiamato d'urgenza mons. Beccaria, il quale si recò subito nella camera per assistere l'illustre infermo. Alle 16.20 i parenti, vista l'imminenza della catastrofe, telegrafarono alla sorella del marchese, principessa di Spadafora, ch'era giunta oggi a Roma, e fu inviata subito una carrozza a prenderla.

L'on. di Rudinì non ha più parlato da iersera, quando volle vedere i figli e dopo averli baciati li benedisse. La scena fu commoventissima.

Al villino Rudinì nel pomeriggio fu un continuo affluire delle notabilità presenti a Roma per inscriversi nel registro. Alle 17 vi giunsero il principe e la principessa Spadafora, che si recarono al capezzale del moribondo, ove si travavano tutti i parenti, la moglie marchesa Leonia, il figlio Carlo con la moglie, la figlia marchese Carlotti, il nipote conte di Cammarata, i dottori Maresca e Zeri. Alle 18 giunsero a chiedere notizie del moribondo il principe e la principessa di Venosa; scese ad incontrarli ed informarli il conte di Cammarata. Si apprese allora che si stava praticando all'illustre informe la respirazione artificiale, e ch'egli rantolava affannosamente ed emetteva ogni tanto gemiti dolorosi.

Anche il duca d'Aosta si recò al villino a prendere notizie dell'on. di Rudinì.

Di Rudinì non si confessò, ma ricevette l'estrema unzione

Alle 18.50, mentre il duca d'Aosta lasciava il villino, l'on. di Rudinì riceveva i sacramenti da monsignor Beccaria, che, dopo aver passata tutta la notte, fino alle sei, presso l'infermo, tornato oggi ad assisterlo, aveva portato seco l'olio santo preso nella vicina chiesa parrocchiale. Mons. Beccaria ha aspettato di somministrare l'estrema unzione al moribondo, perchè questo di tanto in tanto aveva lucidi intervalli.

Il «Giornale d'Italia» dice: L'on. di Rudinì non volle confessarsi; ma poi, in un istante di lucidità di mente, stringendo la mano a mons. Beccaria, ha detto di «chiedere sinceramente perdono a Dio di tutti i suoi peccati». Mons. Beccaria, dopo ciò, non si è più mosso dal villino, ove rimase in permanenza.

L'«Italie» racconta che ieri verso mezzogiorno, nel momento in cui le iniezioni di morfina avevano sollevato un po' l'infermo, questi riconobbe vicino al capezzale mons. Beccaria, chiamato d'urgenza dalla marchesa di Rudinì.

Il marchese disse: - Mons. Beccaria, non vorrei stancarvi.

Con una mano il sacerdote fece segno di benedirlo e l'infermo gli strinse la mano, e riprendendo tutto lo spirito e l'energia disse: - Siete un uomo di cuore monsignore, e vi ringrazio; ma niente sotterfugi!

La morte

ROMA 7, ore 22.40 (N). In questo momento è morto l'on. di Rudinì. Erano al capezzale del morente la moglie marchese Leonia, la marchesa Carlotti, il marchese Carlo, la nuora donna Labouchère, i nipoti conte e contessa di Cammarata, il principe e la principessa di Spadafora, monsignor Beccaria, congiunto della marchesa Leonia e cappellano maggiore di Corte. I medici Zeri e Maresca tentarono di somministrare ossigeno al morente, ma tutto fu inutile.

La salma - I funerali

ROMA 7 (N). La salma dell'on. di Rudinì sarà vegliata durante la notte dai famigliari e dalle suore. Appena l'on. Rudinì spirò ne fu data partecipazione telegrafica al re e all'on. Giolitti.

Domani si aprirà il testamento dell'estinto. Salvo disposizioni in contrario del testatore, la salma sarà tumulata in Roma. I funerali si faranno domenica o lunedì.

L'«Italie» dice di sapere che il testamento dell'on. di Rudinì indica la sua precisa volontà per i funerali. Egli chiederebbe di essere messo nella bara semplicemente ravvolto in un bianco sudario.

L'UOMO.

La figura alta, la barba ampia, il monocolo del marchese Antonio Starabba di Rudinì erano tanto noti, tanto delineati nettamente che ogni più fiacco dilettante di caricatura ne seppe tracciare le linee essenziali. Molto più incerti, più confusi, più vaghi i segni della sua fisionomia di uomo politico e i segni del suo intelletto e del suo carattere. Freddo e faticoso nell'eloquenza, arguto nella conversazione con rapidi scatti, che sotto la rigida figura aristocratica rivelavano ardori di un temperamento meridionale, egli fu classificato, come uomo politico, a rappresentare la prudenza, il raccoglimento, la politica casalinga.

Di fronte a lui spietatamente si drizzò sempre la figura di Francesco Crispi, l'opposto preciso di quello che egli rappresentava, l'uomo che ai forse troppo vasti concepimenti sacrificava facilmente la tranquillità del presente e il benessere prossimo della patria. Il Crispi non sognò che un'Italia futura, il Rudinì non pensò che all'Italia presente: il primo la concepiva enorme, il secondo preferiva chiuderla nei suoi limiti positivi e già fissati, trascurando l'opera dell'indomani. Utili o funesti che siano stati l'uno e l'altro, è evidente che il primo aveva più spiccati i segni della genialità, il secondo della tranquille intelligenza borghese.

E sempre i due conterranei si trovarono a fronte nei momenti più acri della politica italiana e contro il Rudinì per l'opera sua nel '66 tuonava Francesco Crispi, e contro Francesco Crispi si levava ad abbatterlo il marchese di Rudinì quando l'avversario, a nome della Sinistra vittoriosa, rimproverava alla vecchia Destra colpe, di cui egli rifiutava la troppo grave eredità. Forse è nella vicenda di questi due temperamenti al potere una forma simbolica delle soverchie azioni e reazioni che affaticarono l'Italia rinnovata e le diedero una vita politica a sussulti, senza una chiara linea direttiva, la quale nocque così a lungo al rinnovamento anche morale e al prestigio della nazione.

★

L'uomo, che doveva rappresentare la prudenza nel Parlamento italiano, iniziò la sua vita politica con un atto di vigoria: atto che gli valse subito due prefetture e a trent'anni un portafoglio di ministro, per quanto fosse un ministro comandato che non poteva certamente dare la misura del suo personale valore e dell'efficacia della sua volontà.

— Dove eravate nel 1866, onorevole di Rudinì? - lo apostrofava nel 1889 Francesco Crispi, mentre dai banchi di Destra il marchese lottava contro la Sinistra che si corrompeva a poco a poco nell'abitudine del potere.

Dodici anni dopo l'on. di Rudinì saliva al potere per riparare, pareva, ai danni arrecati al bilancio dal governo di Sinistra, ma vi saliva appoggiandosi in parte ancora alla Sinistra stessa. Nel 1891 appariva finalmente la vera faccia politica del marchese siciliano. Fu un Governo di raccoglimento, il «Governo della lesina», che si basò più che tutto sulle questioni finanziarie e volle ridurre, ridurre e ridurre tutte le spese: le militari e le ferroviarie, pur di colmare il disavanzo e di ridurre il bilancio per la prima volta a floride condizioni. Opera benefica senza dubbio, di cui pur oggi non sono perduti i buoni effetti: opera che indicava ai governanti d'Italia una via diversa da seguire, una via modesta, ma sicura, che se non poteva in alcun modo portare la nazione ad un'altezza immediata, le arrobustiva le forze per i futuri cammini ascensionali. La politica prudente e raccolta fece allora buona prova.

Più tardi no. Fu nel 1896, nell'anno che ogni italiano ricorda con uno sgomento doloroso e con una non confessata da tutti, ma viva in tutti amarezza di sconforto. Adua non aveva soltanto distrutto le forze militari della colonia e i gagliardi battaglioni italiani, non aveva soltanto dimostrato nella sventura la meravigliosa energia del soldato nostro e l'eroismo di trecento ufficiali morti in una sola giornata: aveva anche spazzato via per sempre il Governo di Crispi, aveva suscitato nella nobile anima italiana un senso di reazione ai sacrifici eccessivi, alle incursioni temerarie, una reazione che era mossa dal dolore e che presto sarebbe stata vinta dal sentimento della dignità. In quel momento strano parve logico e necessario richiamare al potere l'uomo della prudenza, colui che pareva destinato ad opporsi sempre ai gesti troppo grandi e pericolosi. E fu purtroppo naturale che egli credesse suo preciso dovere di rispondere in questo senso alla fiducia del re e del paese.

Non è oggi ancora dato a noi contemporanei di poter giudicare se la pace allora sia stata utile o dannosa. Passioni diverse e sentimenti di partito e visioni varie delle necessità nazionali e sociali fanno indubbiamente velo ad un retto giudizio storico. Ma possiamo fin d'ora constatare che non fu quella una rinuncia meditata e tranquilla, fu una pazzia di rinuncia, fu una ventata folle di umiliazione. Accondiscendere all'urlo del popolo in quel momento fu segno che non lo si conosceva. Non si doveva affrontarlo allora nè insistere troppo in una impresa forse eccessiva: ma si doveva a poco a poco sapientemente saper ridestare la dignità avvilita dalla sofferenza e certamente l'anima italiana si sarebbe sollevata ancora in uno scatto di energia, con la nuova coscienza della sua forza non menomata e della sua funzione politica non invilita.

Si cedette e passi. Ma poi, più tardi, quando nuovo sangue italiano aveva rassodato il diritto della conquista, quando avevamo in pugno la chiave del Sudan, si cedette anche Cassala, la si cedette agli inglesi senza un compenso, come si cedeva cosa inutile, mentre avremmo potuto domandarne un prezzo enorme di altri vantaggi; la si cedette per avere ora lo spettacolo dell'utilità immensa ch'essa reca già alla nazione che la possiede.

Era ancora e sempre la politica della prudenza, ma nella sua ora veramente nefasta. E fino agli ultimi giorni il pensiero del gran rifiuto pare abbia tormentato il marchese di Rudinì, se egli volle poco tempo fa pubblicare una difesa della sua opera, una difesa tarda e che persuase ben pochi.

★

Un altro lutto lo travolse: i fatti di Milano del '98. Alla bufera improvvisa egli non seppe reagire: la prudenza non bastava più. Scendendo dal potere egli lasciò il Governo in uno strano stato di incertezza, sì che per troppo tempo non si potè ricostituire il gabinetto. Poi venne Pelloux.

Da quel giorno la carriera politica dell'onorevole di Rudinì fu effettivamente chiusa. Nei tempi rinnovati, nel fremere di nuove e più serene energie, nel risveglio laborioso delle più ricche forze nazionali egli rimase quasi un sopravvissuto: fu un sorpassato. Il suo atteggiamento divenne incerto, quasi incolore: ebbe scatti di liberalismo pressochè rivoluzionario, ebbe pentimenti nebbiosi sulla sua inflessibile fedeltà alla Destra parlamentare. In questi ultimissimi tempi aveva ritrovato un nobilissimo gesto: rappresentare l'antica, la fiera, la patriottica Destra di fronte al camaleontismo di sedicenti liberali in connubio ibrido con le schiere dei clericali. Egli seppe ancora parlare ad alta voce per affermare che l'antica Destra, la «coda», era più interamente liberale e laica e italiana di certi «sinistri» di fede molto dubbia.

E così egli chiuse degnamente la sua giornata, quando da qualcuno già s'andava parlando di un suo possibile ritorno al potere con l'alleanza dei partiti d'Estrema Sinistra per combattere la confusione e l'ibridismo. La fiducia in lui non era dunque totalmente distrutta.

★

Tale fu l'opera di Antonio di Rudinì: opera negata ai grandi voli, utile in parte quando era sufficiente la circospetta visione delle capacità limitate della nazione: non tutta utile quando sarebbe stata necessaria l'esaltazione dei principî vitali della nazione stessa a qualunque costo. E con piena sincerità mi parve doveroso ricordare quanto fece come uomo politico questo gentiluomo, dicendo il bene e il male, perchè a chi fu assolutamente onesto gli onesti devono tributare, come massimo onore, le parole della verità.

ERCOLE RIVALTA.

Il sultano rinnova la „promessa"

di mantenere la costituzione.

Il „selamlik"

Il sultano «promette» nuovamente

COSTANTINOPOLI 7 (N). Oggi, con grande concorso di popolazione, ebbe luogo ad Yldiz Kiosk la cerimonia del «selamlik». Benchè la folla di tutte le classi della popolazione fosse considerevole, si calcola che non superasse la metà di quella che assistette al «selamlik» venerdì scorso.

Poco prima che comparisse il sultano, una parte del pubblico s'arrampicò sulla balaustrata, raggiungendo la terrazza del chiosco dei diplomatici e frammischiandosi ai diplomatici stessi per goder meglio lo spettacolo.

Prima del passaggio del sultano le truppe formarono cordone per trattenere il pubblico. Tanto all'andata quanto al ritorno il sultano, ch'era nella vettura assieme al nuovo gran visir, fu acclamato entusiasticamente dalle truppe e dal pubblico. Ringraziò salutando. Tutto il corpo diplomatico e un certo numero di forestieri ragguardevoli con le loro consorti assistettero alla cerimonia da un chiosco speciale.

Al ritorno dal «selamlik» una parte delle truppe fu accompagnata da borghesi, che di tratto in tratto acclamavano l'esercito. Dopo il «selamlik» tutto il Ministero e il corpo diplomatico furono ricevuti in udienza collettiva.

Iersera tardi l'ambasciatore italiano, come decano provvisorio, aveva ricevuto un dispaccio nel quale s'invitava il corpo diplomatico ad assistere al «selamlik» e si comunicava che poi i diplomatici sarebbero stati ricevuti in udienza collettiva.

Il sultano, alla cui destra stava il granvisir Kiamil pascià e alla sinistra il ministro degli esteri Tevfik pascià, lesse una dichiarazione in lingua turca, la quale dice che il sultano ha riattivato la costituzione ed impegna la sua parola di sovrano promettendo di rispettarla e di agire in avvenire rigorosamente secondo la costituzione.

Tevfik pascià tradusse questa dichiarazione in francese; indi l'ambasciatore italiano march. Imperiali, come decano provvisorio, rispose che, quantunque egli abbia già interpretato venerdì scorso gli auguri del corpo diplomatico, li ripete ancora una volta, esprimendo la gioia per questo avvenimento che rallegra tutto il mondo. In avvenire la Turchia avrà dunque ministri responsabili. L'ambasciatore chiuse facendo voti per il sultano e la generosa nazione turca.

Il sultano porse quindi la mano a ciascun capo delle missioni straniere, esprimendo la sua soddisfazione di vedere attorno a sè raccolto il corpo diplomatico.

Il sultano pregò infine il corpo diplomatico di trasmettere ai rispettivi sovrani i ringraziamenti per il loro atteggiamento amichevole.

Poco prima il nuovo Ministero aveva prestato giuramento al sultano. La diplomazia confida ora nel miglioramento della situazione.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Per l'odierno «selamlik», trascorso in perfetto ordine, il Comitato giovane turco aveva dato la consegna di astenersi da grandi manifestazioni per concedere riposo al sultano. Il pubblico ubbidì. L'ordine che regna a Costantinopoli è meraviglioso.

Il nuovo ministero ha fatto buona impressione

COSTANTINOPOLI 7 (B). Tutti i giornali commentano favorevolmente la costituzione del nuovo gabinetto e rilevano che Said pascià ha riparato nel nuovo Hatti Humajun all'errore commesso nel par. 10 dell'ultimo Hatti, dichiarando che al granvisir spetta - in conformità alle norme della costituzione - di scegliere il ministro della guerra e della marina.

COSTANTINOPOLI 7 (B). Nella lista ministeriale sanzionata ieri mediante un Hatti Humajun mancava solo il nome del ministro delle finanze Zia pascià, che tenne il medesimo portafoglio anche nel precedente gabinetto.

PARIGI 7 (N). Il comitato giovine turco dichiara che per il prossimo tempo non sono da attendersi notevoli cambiamenti personali nel Governo.

I commenti della stampa turca

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il «Tanin» esprime la speranza che il nuovo Gabinetto pubblicherà un programma. Da 14 giorni non esisteva un vero Governo. Noi - dice il giornale - dovremo molto lavorare per rimediare al male fatto in questi 14 giorni; ma speriamo che il nuovo Ministero inauguri un'èra di pace.

La «Gazzetta» dice che ormai è assicurato il mantenimento della costituzione. Spera che il nuovo Ministero mostrerà di essere degno delle speranze della nazione.

L'«Ikdam» osserva che Kiamil pascià benchè vecchio è dotato d'insigni qualità intellettuali. Egli è la storia vivente dell'impero, ed ha grandi tesori d'esperienza. Il giornale crede che uno scoglio per il Gabinetto saranno le elezioni.

I primi atti del Gabinetto Kiamil

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il gran visir ha diretto una circolare alle autorità e ai vilajet comunicando la sua nomina e rilevando come concedendo e attuando la costituzione e convocando la Camera il sultano diede nuova prova del suo affetto per tutti i sudditi senza distinzione. La circolare invita le autorità a rispettare la costituzione e a attenersi alle leggi.

Destituzioni ed arresti di funzionari del vecchio regime

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il mutessarif di Kotschane fu destituito e contro di lui sarà avviata procedura giudiziaria per non aver egli voluto annunciare la proclamazione della costituzione. Parecchi valì furono pure destituiti.

Secondo l'«Ikdam» fu destituito anche l'ambasciatore turco a Parigi, Munir pascià.

Tredici funzionari di palazzo sono in istato di arresto a domicilio.

BERLINO 7 (N). Si telegrafa da Costantinopoli che l'ex-comandante supremo dell'artiglieria tentò di uccidersi prima di venire arrestato.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Habil Melhamé, che fu arrestato mentre fuggiva ad Adrianopoli fu ricondotto qui segretamente e chiuso nelle carceri del ministero della guerra. E' imminente anche l'arresto di Nedaschib Melhamé, capo della polizia di Stato.

La tranquillità a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 7 (N). La città è oggi più tranquilla. La situazione sembra migliorarsi. Un indizio dell'incertezza della situazione negli ultimi giorni era dato dalla circostanza che gioiellieri, negozianti e privati avevano depositati i loro valori presso le banche. Un sintomo che la situazione è migliorata è dato anche dal fatto che gli alti funzionari di Stato e persino i principi imperiali hanno ora maggior libertà di movimento.

Dichiarazioni di capi giovani turchi

VIENNA 7 (N). Il corrispondente da Costantinopoli della «Neue Freie Presse» telegrafa al suo giornale: Incontro ora (1 pom.) sulla via i membri del comitato giovine turco dott. Riza Tewfik ed il maggiore dello stato maggiore Selim Sirri, a cavallo, entrambi accompagnati da una scorta militare e circondati da centinaia di borghesi. Entrambi mi pregarono di smentire recisamente, come infondate, le voci di abdicazione del sultano. Riza mi comunicò che sarà pubblicato un proclama con cui il comitato darà nuovamente l'assicurazione che il partito giovine turco si mantiene fedele al sultano e constata con gioia che la politica della conciliazione fu accettata dal popolo e dal Governo. L'ordine è ristabilito e una reazione è esclusa. L'ipotesi di una guerra, ora che è terminata la guerriglia delle bande in Macedonia, non ha fondamento. Noi temiamo, disse Riza, singole rivolte, perchè è difficile frenare i sentimenti dei popoli dell'impero verso le potenze vicine. Il comitato tuttavia ha incaricato una commissione per influire sul popolo, tenersi a contatto col Governo e controllare il funzionamento della polizia.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il comitato giovine turco dichiara che un solo punto di dissenso vi è ancora tra il comitato ed il sultano, ed è il diritto di nomina del granvisir e dello sceik-ul-Islam. Questa questione, dice il comitato, dovrà essere sistemata in via costituzionale.

I GIOVANI TURCHI contro la poligamia del sultano. Una sola moglie!

LONDRA 7 (N). Il «Times» ha da Costantinopoli: Secondo informazioni private da Adrianopoli un inviato mandato dal sultano all'ambasciatore inglese fu arrestato alla stazione dai giovani turchi e costretto a prestare il giuramento di fedeltà al nuovo regime. Poi gli fu consegnata una lettera per il sultano, scritta nei termini più energici. Nella lettera si avverte il sultano che egli è sempre sospetto e che sarebbe trattato senza pietà se non mutasse atteggiamento. Inoltre nella lettera si chiedono varie riforme negli usi del sultano, tra le altre, che sopprima il suo «harem» ed in avvenire viva con una sola moglie, secondo il costume europeo.

Voci smentite - La coccarda turca Cannoni all'Yldiz Un club di spie... „vecchi turchi"

PARIGI 7 (N). Il comitato giovine turco dichiara di non aver nessuna notizia dalla quale sembri confermata la voce della fuga del sultano o di un attentato contro di lui da parte di un ufficiale.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Tutti gli ufficiali e soldati, anche quelli che oggi parteciparono al «selamlik», portano costantemente una coccarda bianco-rossa.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Nel primo cortile dell'Yldiz sono stati collocati da stamane sei pezzi d'artiglieria.

BERLINO 7 (N). Si comunica da Costantinopoli: Le spie ed i funzionari di palazzo licenziati si costituiranno in club politico dei «vecchi turchi».

L'ebbrezza della libertà

VIENNA 7 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: La migliore smentita alle voci pessimiste è stata data oggi dalla rappresentazione di gala organizzata nel pomeriggio dal comitato giovine turco. Si rappresentò il dramma patriottico turco: «La vendetta del sangue». Per la prima volta si videro sul palcoscenico soldati e donne turche, che finora ne érano assolutamente escluse. Il pubblico si componeva della società più scelta di Costantinopoli, e di molti ufficiali e soldati. Tutte le allusioni agli avvenimenti politici odierni e alla libertà provocarono esplosioni di applausi frenetici. Di tratto in tratto nella platea sorgeva qualche oratore che teneva un discorso che trascinava il pubblico ad applausi entusiastici.

Gli „emigrati"

PARIGI 7 (N). Il «Petit Parisien» reca che Izzet pascià è arrivato a Marsiglia a bordo del piroscafo francese «Saghalien», ed ha proseguito subito per Parigi. Quantunque completamente rasato, era stato riconosciuto da due turchi che si trovavano a bordo.

Fra patriarchi armeni

COSTANTINOPOLI 7 (N). Alle 6 pom. si vide passare in carrozza aperta un alto funzionario ecclesiastico, scortato da un forte drappello di truppa. Era il patriarca armeno Ormamian, che fu destituito ed arrestato perchè vendeva a prezzo usurario i passaporti ai propri connazionali.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il comitato giovane-turco diffonde uno scritto dell'expatriaca armeno Izmirlian, richiamante l'attenzione del comitato sulla necessità di controllare l'attività del destituito patriarca Ormanian. Pare assicurata l'elezione di Izmirlian a patriaca.

I principi imperiali Promossi come in occidente

COSTANTINOPOLI 7 (N). Un comunicato ufficiale comparso nei giornali turchi reca che i principi imperiali e figli del sultano, Mehmed Selim, Abdul Kadir e Ahmed sono stati promossi d'un grado militare. Mehmed finora era vice-maggiore, gli altri due erano capitani di cavalleria. Il principe Nur Eddin fu nominato sergente maggiore.

Nella vecchia Serbia continua lo stato d'anarchia

BELGRADO 7 (N). Il valì del vilajet di Kossovo non volle accordare ad alcuni giornalisti il permesso di recarsi da Ueskŭb nelle località di Terisovic, Pristina, Prizrend ed Ipek, dichiarando che, dato il fermento che regna in quelle regioni, è pericoloso per stranieri il penetrarvi. Si assicura che le due numerose tribù Goscha e Schalja si stanno di fronte ostili. D'altro canto si teme che altre tribù si preparano a marciare armate su Ueskŭb, perchè sono venute a sapere che il comitato giovine turco avrebbe condannato a morte parecchi dei loro capi.

A Smirne

ATENE 7 (N). Da Smirne si comunica che il battaglione arrivato da Salonicco liberò tutti i detenuti ed organizzò una grande manifestazione. I soldati portavano il fez bianco.

Un' intervista con Wekerle

La questione bosniaca - Il bilancio dell'esercito a. u.

VIENNA 7 (N). Il presidente dei ministri ungheresi Wekerle, interrogato se nella conferenza di Ischl sia stata discussa la questione bosniaca, rispose:

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(30)

Attese cinque minuti, indi scese e, nella certezza che tutti erano a tavola, si avvicinò senza esitanza alla borsa delle lettere, ne tolse tutte quelle che vi si trovavano e gettò un rapido sguardo sopra gli indirizzi.

L'unico nome a lui noto era quello di mr. Felix, ma Boldon non poteva essere certo che fosse lui l'autore della lettera che aveva tanto sgomentata lady Boldon.

Che un notaio tanto stimato, il quale era stato il consulente legale di suo zio, fosse a parte di un segreto pericoloso per lady Boldon, non era verosimile, ma neppur impossibile.

Mr. Boldon fece dopo poco la sua comparsa nella sala da pranzo, scusando di essere in ritardo.

Dopo il «lunch» si accommiatò dicendo che aveva l'intenzione di andare alla stazione a piedi; il suo cameriere lo seguirebbe col bagaglio.

Quando giunse al villaggio, non prese subito la strada che conduceva alla stazione, bensì quella che metteva alla posta, dove trovò il figlio dell'ufficiale postale, un giovanotto molto intelligente, cui chiese con fare apparentemente indifferente:

— Qui è anche l'ufficio telegrafico, nevvero?

Ed avuta la risposta affermativa, soggiunse:

— Ho bisogno di sapere se non è incorso un errore nell'indirizzo di un telegramma spedito da lady Boldon questa mane.

— Ci è severamente proibito di fare delle comunicazioni sul contenuto dei telegrammi spediti - replicò il fiiovane.

— Nè io ve lo chiedo - ribattè mr. Boldon. - Desidero soltanto sapere se l'indirizzo era giusto.

— Se non è che questo posso accontentarvi - disse il giovanotto prendendo un pacchetto di carte. - Come si chiama la persona cui era diretto il telegramma?

— Felix - rispose mr. Boldon senza mostrare la minima esitanza, che forse avrebbe insospettito quel ragazzo.

— Eccolo qui. Felix, 9, Norfolk Street, Chanchery Lane W. C. E' giusto?

— Sì, è giusto, vi ringrazio - disse mr. Boldon, che lasciò subito l'ufficio postale.

— Dunque la lettera era proprio di quel vecchio furfante di un leguleio - disse fra sè, mentre se ne andava lentamente alla stazione. Quasi vorrei avere un pretesto per rimanere qui, o per lasciarvi almeno Ducrot. Veramente avrei dovuto tentare di gettare uno sguardo nella lettera che milady scrisse al notaio, ma sarebbe stato pericoloso e forse la risposta concludente alla lettera ricevuta si trovava nel telegramma o nello scritto. Però non vi è dubbio che fra questi due esiste un segreto. Il volto di lady Boldon esprimeva uno spavento indicibile e mancò poco che smarrisse i sensi.

Gli ospiti di lady Boldon si recarono alla stazione nell'ora stabilita per la partenza.

Adelaide si accommiatò da tutti col sorriso sul labbro, ma appena le carrozze si furono allontanate, si rivolse ad Ugo, che gli stava vicino, e gli disse sottovoce:

— Sia ringraziato Iddio che se ne sono andati.

— Dirai pure così Adelaide, quando domani prenderò commiato da te? - le chiese il giovanotto sorridendo.

— Quale domanda, Ugo? - ella esclamò con accento di rimprovero. - Ma tutta questa gente mi ha tanto annoiata, specialmente poi mr. Boldon. Non lo inviterò mai più perchè è veramente un individuo insopportabile.

— Confesso che condivido pienamente la tua opinione - replicò Ugo.

— Bastava che lo guardassi per sentire aumentare i miei dolori di capo, ed il suono della sua voce, così orribilmente stridula, mi rendeva nervosa. Ora voglio ritirarmi nella mia camera a riposare un poco - soggiunse, movendo lentamente verso lo scalone.

Ugo le porse il braccio e la condusse sino all'uscio della sua stanza.

Gli dispiaceva di vederla sofferente, tanto più perchè aveva sperato, ora che tutti gli ospiti erano partiti, di potersi intrattenere con lei a quattr'occhi e d'indurla, durante il loro colloquio, a confidargli il motivo della terribile inquietudine, che aveva veduto dipingersi sul suo visa il mattino mentre facevano colazione.

Per caso un processo affidato a Thesingher doveva discutersi il 17 settembre; perciò egli non poteva indugiare più a lungo a ritornare a Londra, e faceva conto di recarvisi direttamente senza fermarsi dai suoi zii a Chalfont.

Al mattino seguente, quando scese nella sala da pranzo, vi trovò lady Boldon con sua madre e sua sorella.

— Tu parti col treno delle undici e quaranta, nevvero? - gli chiese Adelaide.

— Sì.

— Se me lo permetti ti accompagno. Devo recarmi a Londra anche io e questo treno è per me il più comodo.

— Ma, Adelaide, ti sembra ragionevole di metterti in viaggio, mentre la tua salute ti fa tanto soffrire? - osservò mr. Bruce.

— La mia nevralgia è appunto la causa per la quale vado a Londra. Voglio consultare un medico.

Mr. Bruce non approvava che sua figlia si recasse alla capitale in compagnia di un giovane che tutti consideravano come il suo innamorato, ma Adelaide era padrona di sè stessa e doveva sapere ciò che le conveniva di fare, quindi mr. Bruce non sollevò altre obbiezioni.

Adelaide si era decisa a trattare personalmente con mr. Felix.

La lettera del notaio, che aveva ricevuto il giorno innanzi durante la colazione, era piena di acerbi rimproveri e principiava con la minaccia di mandare l'ultimo testamento di sir Riccardo a mr. Boldon, palesandogli in pari tempo tutto l'inganno tramato a suo danno.

Aggiungeva che preferiva esporsi ad una condanna piuttosto che continuare a vivere in quello stato angoscioso, con la prospettiva di non ottenere mai la sua mano, sembrando che ella non avesse punto intenzione di sposarlo entro qualche mese, come gli aveva promesso.

E concludeva col dire che non si sentiva bene in causa della continua incertezza in merito alle sue intenzioni, e che voleva assolutamente vederla e parlarle, per udire dalla sua bocca se intendeva mantenere la parola che gli aveva data.

Lady Boldon comprese che doveva arrendersi all'intimazione di quell'uomo, ma mentre si trovava nel treno, seduta di fronte al suo compagno di viaggio, diceva fra sè che era una schiava, con mani e piedi legati.

Il notaio la teneva avvinta a sè con ferree catene; ella non poteva liberarsi da quei ceppi e non osava sfidarlo.

Non dubitava ch'egli sarebbe capace di svelare tutto per esercitare una vendetta contro di lei e comprometterla dinanzi agli occhi di tutto il mondo.

E ciò voleva dire non solo il disonore e l'onta, ma la perdita irreparabile dell'amore e della stima di Ugo Thesinger.

In quel momento non pensava che la colpa della penosa situazione in cui si trovava era tutta sua, vale a dire che era la conseguenza della sua condiscendenza verso mr. Felix. Non sentiva nient'altro che odio atroce per quell'uomo, il quale esigeva il mantenimento della promessa che gli aveva fatta.

Il suo viso rispecchiava in parte l'angosciosa inquietudine che la torturava, ed Ugo se ne avvide.

— Adelaide - le disse teneramente - perchè non vuoi palesarmi ciò che ti preoccupa? Hai forse ricevuto qualche cattiva notizia?

— Lady Boldon si riscosse.

— No, non ricevetti nessuna cattiva notizia - rispose in fretta. - Perchè ti è venuta quest'idea?

— Perchè ieri mattina, mentre eravamo a colazione, ti venne rimessa una lettera, e nel leggerla sei diventata pallida, tanto pallida che io temetti di vederti svenire.

— Ah! sì, me ne rammento. Provai in quell'istante un dolore acuto nella testa. I dolori nevralgici vanno e vengono tutto ad un tratto, ma sono terribili. A proposito, mi hanno indicato un ottimo rimedio contro questi dolori, che è di una efficacia sorprendente. Ho qui la ricetta per farmelo preparare a Londra. Forse vuoi avere la compiacenza di procurarmelo tu in qualche farmacia?

— Così dicendo porse a Thesinger un foglietto che aveva tolto dalla sua borsetta.

Ugo lo prese e lo guardò con aria dubbiosa.

— Che cos'è questa roba? - disse egli.

— E' un nuovo farmaco, specialmente indicato per le nevralgie.

— Ma siccome vuoi consultare un medico, non sarebbe meglio che tu gli chiedessi prima se ti consiglia di prenderlo?

JOHN K. LEYS. (Continua).

— **Per ora non sono imminenti** deliberazioni in tale argomento. Del resto le Delegazioni non sono nemmeno competenti a prendere decisioni su tale problema. La questione della Bosnia è di esclusiva competenza dei due Governi e della Corona.

Wekerle dichiarò poi che il bilancio dell'esercito austro-ungarico è già fissato, ma che si terrà una conferenza per discuterne i particolari.

Una nota russa sulla Macedonia

PIETROBURGO 7 (N). Il ministro degli esteri pubblicherà domani una nota relativa alla Macedonia.

Si prevedono mutamenti politici anche in Egitto

CARLSBAD 7 (N). Mustafà Fehmi, presidente del ministero egiziano, ha interrotto la sua cura ed è ripartito per l'Egitto. La sua partenza sta in relazione con gli avvenimenti nella Turchia e nell'Egitto.

INCONTRI DI MINISTRI A CARLSBAD

Tittoni a Marienbad

CARLSBAD 7 (N). Si assicura che il ministro degli esteri Tittoni nel suo viaggio in automobile in Austria, che intraprende per invito del principe di Frasso, visiterà anche Carlsbad e Marienbad. In quest'ultimo luogo si recherà a salutare il re Edoardo; a Carlsbad si incontrerà col suo segretario comm. Bollati e con i ministri Isvolsky e Clémenceau.

Per assistere alle manovre navali italiane

ROMA 7 (N). La «Tribuna» dice che molti deputati e senatori si sono iscritti per seguire le manovre navali. Il Governo ha noleggiato a tal uopo un piroscafo. Parecchi deputati prenderanno posto sul trasporto «Città di Milano» e sulla nave «Volta». Finora si sono iscritti 20 senatori e 37 deputati e si sono pure iscritti 9 membri della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra. Le manovre combinate si svolgeranno dal 20 agosto al 3 settembre; la rivista navale si farà il 6 settembre.

Per la nuova aeronave Zeppelin

Tre milioni di sottoscrizione - Offerte americane - Condoglianze

ECHTERDINGEN 7 (N). Gli ingegneri credono che la catastrofe dell'aeronave Zeppelin sia stata causata non da una esplosione di benzina, ma da autoaccensione di gas.

BERLINO 7 (N). Si fanno centinaia di offerte anche di pochi marchi, da domestiche, ragazzi, piccoli esercenti, clubs di divertimenti a favore del fondo per una nuova aeronave. Le sottoscrizioni superano già i tre milioni di marchi. La nuova aeronave, N. 5, sarà terminata ancora entro quest'anno.

FRANCOFORTE 7 (N). Un signore che si trova in cura a Baden-Baden elargì per l'aeronave Zeppelin 50.000 marchi. La «Newyorker Staatszeitung» ha aperto una sottoscrizione pro Zeppelin.

FRIEDRICHSHAFEN 7 (N). Il re del Württenberg ha erogato per il conte Zeppelin 20.000 marchi.

BRESLAVIA 7 (N). Il Municipio ha deliberato di erogare per Zeppelin 10.000 marchi; inoltre con un manifesto esorterà la cittadinanza a sottoscrivere offerte.

ESSEN 7 (N). Nell'odierna seduta della Rappresentanza comunale si comunicò che Krupp ha erogato per la costruzione della nuova aeronave Zeppelin 100.000 marchi. Il Consiglio municipale votò altri 10.000 marchi.

BERLINO 7 (N). Alla Borsa continua la sottoscrizione per la costruzione della nuova aeronave Zeppelin. Ieri si sottoscrissero 80.000 marchi; oggi fino alle 2 pom. altri 45.000.

MANNHEIM 7 (N). Continuano a pervenire alla centrale della Società germanica per la flotta aerea da tutte le parti della Germania offerte grandi e piccole per il dono nazionale da farsi al conte Zeppelin. In molte città si sono costituiti gruppi della Lega aeronavale germanica.

BERLINO 7 (N). Al conte Zeppelin erano stati offerti da impresari nordamericani 20 milioni di marchi per tutta la sua impresa. Zeppelin rifiutò.

FRIEDRICHSHAFEN 7 (N). Il principe Bülow, cancelliere dell'impero, ha mandato al conte Zeppelin il seguente telegramma: «In questo momento ricevo la notizia della distruzione della sua aeronave. Chi dedica la propria vita ad una grande idea non può essere disanimato da tali avversità. L'esperienza che le viene da questa disgrazia, la avvicinerà alla mèta. Appoggerò con ogni mezzo i suoi ulteriori lavori. - Bülow».

Zeppelin ricevette migliaia di telegrammi, parte di felicitazione, parte di condoglianza. L'ufficio telegrafico di Friedrichshafen trasmise ieri oltre trecentomila parole.

L'intransigenza dei preti russi

PIETROBURGO 7 (N). Il congresso dei missionari ortodossi che si tiene a Kieff ha diretto una petizione al Santo Sinodo chiedendogli di proibire assolutamente ogni matrimonio tra ortodossi e membri delle confessioni cattolica e protestante.

LA LOTTA FRA GOVERNO E SINDACALISTI

in Francia

PARIGI 7 (N). L'Unione dei sindacati della Senna ha comunicato alla stampa la protesta seguente: Il prefetto della Senna ha fatto pervenire all'Unione dei sindacati un decreto di esclusione dalla Borsa del lavoro. Il prefetto signor De Selves escludendo l'Unione dei sindacati dalla Borsa del lavoro, ha creduto di impedirne il funzionamento. Egli si è ingannato, e questo fatto arbitrario non servirà che a stringere maggiormente le forze operaie. L'Unione continuerà a funzionare come per il passato, e la sua utile funzione si farà sentire sempre più. Firmata: La Commissione esecutiva dell'Unione dei sindacati.

Uno sciopero di due ore

PARIGI 7 (N). Gli operai dei settori elettrici sono divisi in due squadre: una di esse lavora fino alle ore dieci della sera e la seconda comincia a quest'ora per continuare fino alle ore cinque del mattino. Alle 8 di iersera gli operai cessarono il lavoro, dichiarando che volevano scioperare soltanto per due ore, cioè fare una dimostrazione per protestare contro il decreto del prefetto della Senna escludente l'Unione dei sindacati dalla Borsa del lavoro. Il Governo prese subito provvedimenti: già alle 11 tre compagnie del genio di guarnigione a Versailles erano giunte a Parigi per sostituire gli operai dei settori elettrici in isciopero.

Avvennero incidenti: Fra gli altri, in un caffè-concerto ai Campi Elisi il pubblico protestò violentemente contro la soppressione della rappresentazione, dovuta alla mancanza di luce; e siccome si ricusava di rimborsare immediatamente il denaro, nacque un parapiglia e furono scambiate percosse.

PARIGI 7 (N). Pataud, segretario generale del sindacato degli elettricisti, ha inviato a tutti i membri del sindacato una circolare in cui si dice: Da parecchi mesi tutti i reclami formulati ai concessionari rimasero senza effetto od hanno ricevuto una soluzione sfavorevole. I concessionari credono così di stancarci; essi non credono più alla nostra coesione e credono di poter fare a meno di noi. Sì, sotto il regime attuale si possono fucilare i lavoratori e incarcerare i militanti; ma noi dimostreremo che vi sono certi limiti che non si possono oltrepassare. Il Comitato dello sciopero ha chiesto ai concessionari di regolare certe questioni. Dietro suo rifiuto il Comitato dello sciopero ha ordinato a tutti i sindacati di cessare il lavoro per due ore.

Fu in seguito a questa circolare che lo sciopero cominciò. Il sindacato degli impiegati e capi servizio aveva preso impegno che nessuno dei suoi membri avrebbe sostituito gli operai durante la sospensione del lavoro.

Elogi di Guglielmo II ai „piou-piou" francesi

BERLINO 7 (N). Il principe Radolin, ambasciatore di Germania a Parigi, è stato incaricato dall'imperatore Guglielmo e dal cancelliere dell'impero, di esprimere al Governo francese la gratitudine del Governo tedesco per gli atti di eroismo compiuti dai soldati francesi in occasione dell'incendio avvenuto domenica scorsa nella sede della legazione di Germania a Pechino.

PECHINO 7 (N). Altre due persone, ferite in seguito all'incendio scoppiato alla legazione tedesca, soccombettero

NEL MAROCCO

Fra i due sultani

PARIGI 7 (N). Il generale D'Amade telegrafa da Casablanca in data 5 che trecento cavalieri degli M'Zab hanno raggiunto la mehalla sceriffiana. Le tribù del sud degli Chaduias hanno ricevuto l'ordine dal sultano di concentrare i loro contingenti a Mekri el Chair. La concentrazione verrà fatta il 7 corrente. Le truppe sceriffiane procederanno allora contro i Rehanma, una frazione dei quali non si è ancora sottomessa. Mouley Haizen è giunto nel paese dei Dukkalasa e vi ha raccolto un'harcka che deve raggiungere il sultano durante la marcia su Marrakesc.

PARIGI 7 (N). Telegrafano da Fez 7: La partenza di Muley Hafid è sempre sospesa. Sembra però che essa debba prendere l'aspetto di una fuga. Si assicura che Hafid abbia intenzione di rifugiarsi nel paese dei Knifa. Bouchta Bagdadi è stato messo in libertà.

Il „Matin" condannato per diffamazione

AGEN 7 (N). Corte d'Assise. Oggi terminò il processo intentato dall'ex-ministro Chaumiè contro il giornale il «Matin». La sentenza condanna Danglos, gerente del giornale per gli articoli diffamatori contro il sen. Chaumiè a 500 franchi di ammenda e a 50.000 franchi per danni ed interessi, oltre all'inserzione della sentenza in 200 giornali. La sentenza assolve Thery, autore degli articoli, e dichiara responsabile la società civile del «Matin».

La divisione dell'isola Sakaline

tra russi e giapponesi

PIETROBURGO 7 (N). Il ministro degli esteri ed il ministro del Giappone hanno firmato e scambiato ieri le note relative alla delimitazione dei possedimenti russi e giapponesi nell'isola di Sakaline.

UN INCIDENTE TRA GLI STATI UNITI E L'HONDURAS

WASHINGTON 7 (N). Il Governo dell'Honduras ha ricusato di accondiscendere alla richiesta degli Stati Uniti di annullare la revoca dell'exequatur al console e al vice-console nord-americani a Seiba, i quali, secondo il Governo, si sarebbero ingeriti nella politica interna dell'Honduras consigliando, di concerto coi vice-consoli di Francia e di Norvegia, la resa di Seiba ai rivoluzionari.

Il matrimonio religioso della figlia di Fallières

PARIGI 7 (N). Il matrimonio civile e religioso della signorina Fallières, figlia del Presidente della Repubblica, si celebrerà lunedì alle ore 10 e mezzo alla casa municipale di via d'Anjou. Alla cerimonia civile assisteranno i ministri e gli intimi di casa Fallières. Alla cerimonia religiosa, che seguirà immediatamente, assisteranno semplicemente i testimoni e i membri della famiglia, ma non i ministri, per non creare un difficile conflitto con la Chiesa, causa l'intervento di ministri scomunicati a una cerimonia di culto.

Crisi nel Cile

SANTIAGO DEL CILE 7 (B). Il gabinetto ha dato le dimissioni.

Un'ambasciata che rifiuta asilo ai fuggiaschi

TEHERAN 7 (Ag. tel. pietrob.). Le persone che, come fu annunziato, avevano cercato rifugio nell'ambasciata turca furono costrette ad abbandonarla.

L'ARGENTINA PER LA SUA FLOTTA

Si tratterebbe d'una minaccia al Brasile

LONDRA 7 (N). Il «Daily Mail» ha da Buenos Ayres: La commissione governativa alla difesa del paese ha elaborato un progetto, che dovrà essere presentato al Congresso, nel quale si propone lo stanziamento d'un credito di sette milioni di sterline per l'aumento della flotta. Nei circoli bene informati si crede generalmente che se il Congresso approverà questo progetto, sarà poi più facilmente raggiungibile un componimento pacifico delle vertenze che attualmente minacciano la pace tra l'Argentina ed il Brasile, senza che sia realmente necessario di impiegare quel credito in nuovi armamenti.

MINACCIA DI „SERRATA" A STETTINO

STETTINO 7 (N). I ribattitori del cantiere «Vulkan» respinsero le proposte della direzione perseverando nello sciopero. Si crede che tutti i cantieri si chiuderanno proclamando la «serrata».

Gli imperiali di Germania. BERLINO 7 (N). Gli imperiali sono ritornati qui stasera.

Il viaggio del conte di Torino smentito. ROMA 7 (N). La «Vita» assicura che il viaggio del conte di Torino al Congo, annunciato ieri dai giornali, non ha alcun fondamento.

Il campanile di Tricesimo incendiato da un fulmine.

UDINE 7 (N). Nel pomeriggio infuriarono temporali su varie parti della provincia e si ebbero parecchie scariche elettriche anche in città. Un fulmine colpì l'elegante campanile di Trigesimo, incendiandolo. Si vedono le fiamme dell'incendio da Udine! Si recarono a Tricesimo i nostri pompieri. Fortunatamente il campanile è staccato dalla chiesa, per cui si spera di salvarlo. Il fuoco arde tuttora vivissimo.

UDINE 7 (N). L'incendio del campanile di Tricesimo fu domato. I pompieri di Udine sono riusciti a salvare la sacristia, che incominciava a bruciare. La cupola del campanile è crollata. I danni sono rilevanti.

Un municipio in fiamme.

FERRARA 7 (N). Si è manifestato il fuoco nel palazzo municipale di Argenta. Parte del palazzo con le carte contenutevi e il recinto sono andati distrutti. Da Ferrara furono organizzati treni speciali di pompieri che riuscirono a circoscrivere l'incendio e domarlo.

Caldo tropicale a Palermo.

PALERMO 7 (N). Spira un forte vento di scirocco producendo un caldo tropicale. La temperatura è giunta a 30.6.

Incendio disastroso.

PRESBURGO 7 (UB). Nel villaggio di Vezekeny scoppiò un incendio che distrusse 46 case.

Un Tribunale modello.

VIENNA 7 (N). A proposito dell'inchiesta disciplinare che si sta facendo a Suczawa (Bucovina) contro alti funzionari giudiziari per accusa di corruzione e venalità (vedi «Piccolo della sera» del 6), la «Zeit» reca che l'inchiesta si estende a sei consiglieri provinciali e un segretario di Tribunale, quasi tutti rumeni, accusati di avere, verso pagamento, desistito da procedure penali.

Un caso di peste a bordo di un piroscafo russo.

PIETROBURGO 7 (B). Secondo una notizia ufficiale, a bordo del piroscafo «Rospit Lazareff», arrivato al 1. agosto a Giaffa, fu constatato un caso sospetto di peste. L'ammalato, un bulgaro che ritornava da Gerusalemme, fu isolato. Gli altri passeggeri e l'equipaggio furono assoggettati ad osservazione per tre giorni a bordo del piroscafo. I bagagli furono disinfettati. Il malato è in via di guarigione.

Un cadavere con 3400 franchi.

GRENOBLE 7 (N). Certo Bevaldo, pastore italiano, quarantenne, passando col suo greggie presso Saint Hugonne, scoperse in un profondo burrone un cadavere putrefatto. Sopra il cadavere trovò la somma di 3400 franchi. Le indagini fatte assicurano che si tratta di una disgrazia.

Uno scemo trovato nel castello d'un re pazzo.

MONACO 7 (N). Nel parco del castello di Füstenried, dove si trova rinchiuso il re Ottone, fu trovato stamane, che dormiva sulla panchina su cui di solito si riposa il povero re pazzo, uno sconosciuto, che fu arrestato. E' vestito poveramente, parla italiano e francese. Si crede però che sia italiano e sia anche tocco nelle facoltà mentali. Fu consegnato al Tribunale di Monaco.

Una suora morta a 107 anni.

REGGIO CALABRIA 6. Ieri moriva qui certa suor Maddalena, al secolo Maria Surace, nell'età di 107 anni, essendo nata nel 1801. La decrepita suora viveva tranquillamente in famiglia e conservò fino a pochi giorni prima di morire perfetta lucidità di mente.

Il colèra nella Russia centrale.

PIETROBURGO 7 (N). L'inchiesta batteriologica fatta a Pietroburgo circa casi di malattia che si consideravano sospetti, ha dimostrato che non si poteva affermare di essere in presenza del colera asiatico.

Secondo notizie ricevute da Astrakan vi furono in quella città ieri ventidue casi di colera di cui quattro mortali. Dacchè l'epidemia è scoppiata vi furono nel governo di Astrakan 105 casi di cui 40 mortali. A Czariczine fino al 3 agosto 133 persone sono state colpite dal colera, delle quali 65 sono morte. A Saratoff fino al 4 agosto sono cadute ammalate di colera 18 persone, di cui 4 morirono.

I preti e la bicicletta.

PARIGI 7 (N). Il «Figaro» annunzia che il cardinale arcivescovo di Lione ha vietato ai seminaristi e ai preti della sua diocesi l'uso della bicicletta, come contraria alla serietà sacerdotale.

APPUNTI DEL MEDICO

I veleni del tabacco - Sigari e sigarette - La riabilitazione della nicotina - Il trionfo della pipa

Il tabacco ha, come l'alcool, i suoi fedeli e i suoi nemici. Ma mentre la lotta contro l'alcoolismo si è fatta negli ultimi anni così energica, e si potrebbe quasi dire così violenta, specialmente nei paesi nordici, da avere per conseguenza direttamente constatabile una diminuzione notevole del consumo delle bevande alcooliche, il consumo del tabacco, cespite importantissimo di rendita per quasi tutti gli Stati, tende invece a un progressivo aumento; e le voci degli scienziati, degli igienisti, dei medici, che raccomandano di moderarne l'uso, son voci che parlano al deserto. E si comprende. Esteticamente, il fumatore, per quanto arrabbiato, per quanto fumi come il tradizionale turco, ha un vantaggio indiscutibile sul bevitore; non c'è nel vizio del fumare, nulla di ripugnante, di esteticamente antipatico; le donne, nemiche naturali dell'alcoolismo, sono invece attivamente o platonicamente, ben disposte verso il sigaro o la sigaretta, e la signora o la signorina, cui l'odor del fumo da noia è divenuta un mito.

Eppure questa simpatia, o quest'indulgenza per il tabacco non sono punto giustificate. I fenomeni d'intossicazione da tabacco sono, è vero, meno frequenti e meno gravi di quelli prodotti dall'alcool, ma pur tali da meritare la più seria considerazione. E per quanto il medico proibisca all'ammalato il sigaro o la sigaretta, si sente rispondere quasi sempre con un risolino ironico: «Ma, dottore, come vuole che un paio di sigarette al giorno facciano male alla salute? Ma se fumano tutti, se fuma anche lei? Ma se il tal dei tali, che fuma dieci virginia al giorno, è giunto vegeto e robusto a ottanta anni!». Non è per questo men vero, che l'influenza che esercita il tabacco sulle persone, il cui sistema nervoso è più sensibile, o su quelle il cui cuore non è perfettamente intatto o infine su quanti vanno facilmente soggetti ad affezioni catarrali delle vie respiratorie, è delle più perniciose. Ogni medico ha avuto occasione di riscontrare, nella pratica, casi frequenti di disturbi nervosi gravi, di irregolarità nell'azione cardiaca, talora persino di intermittenza, e di catarri cronici della faringe e della laringe, dovuti esclusivamente all'uso o all'abuso del tabacco.

*

Del tabacco o della nicotina? Ecco il problema. Si è sostenuto finora, e molti medici lo sostengono ancor oggi, che i fenomeni di intossicazione si debbano esclusivamente alla nicotina; e partendo da questo principio si sono fabbricati in Germania, e recentemente anche in Austria, sigari senza nicotina, o con poca nicotina, che però, dobbiam dirlo, hanno incontrato pochissimo le simpatie dei fumatori. Recentemente alcuni studiosi, e fra questi un medico tedesco, il Wikulill, sostennero che i fenomeni d'intossicazione non sono dovuti tanto alla nicotina, di cui la maggior parte viene distrutta nella combustione del tabacco, quanto piuttosto ad una serie di prodotti topici (piridina, creosoto, ecc.) fra i quali l'azione principale e più dannosa è esercitata dall'ossido di carbonio che si sviluppa dalla combustione lenta e incompleta delle foglie del tabacco. Queste sostanze sono relativamente poco nocive ai fumatori di pipa, i quali non aspirano il fumo, ma sono invece perniciose ai fumatori di sigari e ai fumatori di sigarette per l'abitudine di aspirare il fumo: i prodotti topici penetrano negli alveoli dei polmoni, giungono in contatto diretto col sangue e così si spiega che persone che fumano venti o trenta sigarette al giorno vanno soggette a palpitazioni di cuore, sudori freddi e quindi fenomeni d'intossicazione, che non si osservano mai in individui che non si levano tutto il giorno la pipa dalla bocca.

Ma anche i fumatori di pipa vanno soggetti ad un pericolo abbastanza grave; e cioè ad un'altra forma di intossicazione, assai più grave che è dovuta al succo del tabacco e alle scorie che si raccolgono nella pipa e nel cannuccio. Ora il curioso si è, che questa forma di intossicazione che si manifesta con vertigini, nausee, diarree, sudori freddi, e sopratutto con una sensazione di bruciore alla gola e alla bocca non si osserva in quegli individui che fumano sempre con la medesima pipa, senza aver cura di pulirla, ma invece in quelli che cambiano frequentemente la pipa, servendosi di varie pipe alternativamente. Sembra che il succo del tabacco essicato in una pipa lasciata per qualche tempo in disparte e poi ripresa possa dar origine ai più gravi fenomeni d'avvelenamento.

Meglio dunque la vecchia pipa consunta e semi-abbrucciacchiata, che la sigaretta voluttuosa - ohimè, quale fallimento per l'estetica! Chi potrebbe imaginare, senza inorridirne, una delle nostre eleganti e delicate signore, adagiata mollemente su di un divano, stringere fra le labbra.... una vecchia pipa?

*

Il sigaro è generalmente considerato meno pericoloso che la sigaretta. Ma anche questa questione è, presentemente, molto controversa. Infatti, se si parte dal principio, che l'intossicazione dei fumatori è causata sopratutto dagli olî aromatici acri, è certo che il sigaro ne produce in quantità molto più abbondante: e questi olî si versano, in gran parte, nell'aria. Infatti è per ciò che il forte aroma degli sigari aderisce alle tende, ai mobili che presentino una superficie assorbente, e i libri, i tessuti, le carte - e ahimè! - i vestiti delle signore se ne impregnano. Nelle sigarette invece - osserva un medico inglese, in una dotta elucubrazione nel «Lancet», la più importante rivista medica britannica - la combustione è abbastanza completa, e quindi gli olî di distillazione si producono in scarsa quantità. Infatti gli adolescenti tollerano molto meno i sigari che la pipa o le sigarette: ma ciò nondimeno, continua il medico inglese, bisogna proscriver loro la sigaretta severamente, perchè le forme di intossicazione essendo più blande, ne deriva facilmente l'abuso. Dunque, nè sigaro, nè sigaretta; ed ecco, anche da questo punto di vista che la pipa giustifica le simpatie che gode presso i popoli anglo-sassoni.

Questo, forse, è il consiglio più utile e più energico che in nome dell'igiene moderna si possa impartire ai fumatori. Perchè, per quanto notoriamente il vizio del fumo - dolce vizio! - sia per i più difficile a perdersi, c'è da scommettere che, almeno nei nostri paesi il fumatore, messo innanzi al dilemma di fumare esclusivamente la pipa o non fumare affatto, preferisca rinunciare alle gioie del tabacco.. almeno fino al momento, in cui si sentirà sopraffatto dal desiderio violento di riaccendere il sigaro o la sigaretta. E la proibizione del tabacco, continuerà ad essere, io temo, malgrado i terrorismi degli igienisti, e malgrado i reali danni che derivano ai fumatori, tra i consigli medici più frequentemente impartiti, più incredulamente accolti, e più raramente seguiti.

Dr.

A proposito del programma governativo per le province meridionali.

Incominciano a vederci chiaro?

Il primo effetto dei provvedimenti annunziati dal Governo per il Trentino e per la Regione Giulia sono... alcuni articoli di giornali. Interessantissimo per noi quello della «Tagespost» di Graz, in quanto incomincia col confessare la sua sorpresa che si sia pensato a queste nostre provincie. «Si parla sempre di paesi delle Alpi e dei paesi dei Sudeti!» - scrive onestamente il giornale. E poichè è bene che lo si sappia, avverte come al di là delle Alpi e fuori dei Sudeti giaciono alcune provincie che sono pure amministrate da Vienna. Ma che volete! Provincie di popolazione italiana: fino a ieri, cioè fino a tanto che l'Austria possedeva l'indocile Lombardo-Veneto - spiega la «Tagespost» - erano paesi da trattarsi militarmente; e quando il Lombardo-Veneto fu perduto, era meglio dimenticarsi degli italiani per non riaprire le dolorose ferite di guerra amare ed inutili!

Gli italiania dunque erano stati dimenticati: l'amministrazione austriaca giungeva al di là delle Alpi, fino al Garda e fino all'Adriatico; ma le cure del Governo austriaco si limitavano alle Alpi. Delle regioni che stavano al di là «si preferiva non parlare» - continua il giornale di Graz con una sincerità che non possiamo non chiamar commovente. - «O se accadeva - prosegue - di accorgersi di esse, era quasi sempre per dimostrazioni irredentiste, ancora meno idonee a voltare verso di loro le simpatie dell'Austria cisalpina. Nei circoli militari si consideravano come campo di battaglia d'una futura guerra austro-italiana; nei circoli politici come un territorio di confine, ricco di materie esplosive, e senza altra importanza».

Gli italiani potevano davvero congratularsi del modo in cui erano considerati i loro paesi nei circoli militari e politici! Si capisce poi che, considerandoli in tal modo, detti circoli non potessero aspettarsene altro che dimostrazioni irredentiste. Ma, bontà loro, pur di non pensare agli italiani, non ci badavano più che tanto.

«Il Trentino - continua la preziosa confessione della «Tagespost» - era tenuto fino al 1890 come un trovatello anche, per esempio (!), in quanto alle ferrovie. L'unico treno diretto che partisse allora da Vienna a quella volta, si trasformava in treno «omnibus» per proseguire da Bolzano a Trento. Nessuna meraviglia se da una parte e dall'altra il sentimento d'essere estranei rimaneva superiore a quello dei comuni interessi».

Certo, nessuna meraviglia... Eppure erano proprio gli anni che a Vienna, mentre non si faceva nulla per le provincie italiane, si sarebbe voluto che queste ogni giorno, come buoni cani fedeli, scodinzolassero per allegrezza e leccassero le mani. E poichè non trovavano che ci fosse proprio motivo di farlo, erano cipigli e cascava anche qualche scudisciata.

Ora la «Tagespost» attribuisce però al programma quindicennale del Governo a vantaggio delle provincie italiane l'importanza di un solenne ravvedimento, anzi di un inizio di èra nuova nelle relazioni fra italiani e tedeschi. Le nostre provincie debbono dimenticare addirittura «il Paradiso dell'Austria»! A considerare la relatività del programma di provvedimenti, si potrebbe anche, con un buffetto e un sorriso, tacciare sommessamente lo scrittore di esagerazione ottimista.

Ma a lui piace questa idea del Paradiso dell'Austria; e gli piace tanto più in quanto può contrapporla a quella... «del deserto dell'Italia». Non c'è migliore articolo, per effetto letterario, di quello costrutto sopra un'antitesi; ma francamente ci pare che questa volta l'antitesi sia sbagliata. L'Italia ha avuto fra le mani la posizione commerciale di Genova e ne ha fatto un uso meraviglioso; ha avuto fra le mani la potenza magnetica di Venezia e ne ha tratto inesauribile ricchezza.

L'Austria non ci dà di questi esempi: ma potrebbe almeno prenderli: avere un buon maestro d'architettura è più utile che mai quando si vorrebbe fabbricare addirittura la scala del Paradiso!

La quale ad ogni modo non è un'opera - incominciano a capirlo i tedeschi? - di architettura militare.

UN DOCUMENTO ISTRUTTIVO

Abbiamo dinanzi uno scritto molto interessante e molto istruttivo sulla serietà, sugli intendimenti e sui metodi di certe «azioni economiche» promosse o meglio proclamate dal Governo prima per la Dalmazia ed ora anche per il Trentino e la Regione Giulia. E' una lettera del signor Luigi Miotto, direttore della miniera di carbone di Collane in Dalmazia. Ecco, senza preamboli e senza commenti inutili, la lettera:

«Da qualche tempo circola nei giornali viennesi la notizia che il Governo ha intrapreso un'azione in grande stile per il promovimento economico della Dalmazia, e certi circoli vogliono far credere che a tal uopo sono stati mandati in Dalmazia molti milioni di corone. Molti hanno prestato fede a tale notizia, ed anzi in alcuni gruppi parlamentari veniva messo lagno che per la Dalmazia il Governo troppo fa. Queste notizie non corrispondono al fatto e devono quindi venir rettificate.

«L'i. r. Governo ha sempre fatto per la Dalmazia meno che per le altre sue province. Questo è il programma che viene fedelmente seguito anche ora. Le innumerevoli promesse del Governo mai vennero messe in pratica! L'i. r. Governo ha assegnato anche quest'anno un dato importo alla Dalmazia, ma a quali scopi? Il Governo è male informato sui bisoghi della provincia. Questa pretesa azione per il promovimento degli interessi economici della Dalmazia non viene condotta razionalmente. La prima e la più importante cosa che il Governo dovrebbe curare sarebbe la protezione delle industrie in Dalmazia. In merito però il Governo nulla affatto fa; il migliore esempio viene fornito dal seguente fatto:

«La Società della miniera di carbone di Collane venne costituita da 323 dalmati con un capitale di 600.000 cor. Questo capitale si addimostrò esiguo, poichè per un razionale esercizio si rendono necessari maggiori impianti di macchine. A tale uopo la Società si rivolse al Governo, il quale mandò sopraluogo due propri esperti, che emisero un parere molto favorevole sul conto della miniera. La Società decise allora di chiedere al Governo un prestito di 250.000 cor. al 4% di censo, ammortizzabile in 20 anni. A tale uopo, io, in qualità di direttore della miniera, venni a Vienna il 28 febbraio a. c. e vi rimasi sin oggi. Sino alla fine d'aprile a. c. la nostra istanza venne favorevolmente esaurita dai Ministeri d'agricoltura e lavori pubblici e venne inoltrata al Ministero di finanza. Il 13 maggio, in presenza dei due deputati dalmati, on. dott. Ivcevic e Bianchini, la cosa venne definita anche a questo Ministero, ove si stabilirono le modalità del prestito e mi si disse di venire il giorno 16 a prelevare il decreto relativo. In quel giorno, però, mi venne risposto «che S. E. il presidente dei Ministeri è adirato contro i deputati dalmati, poichè questi non hanno votato per il contingente delle reclute, che perciò l'affare rimane inevaso, e che allo scopo mi rivolga al Ministero del commercio». Contemporaneamente mi recai in udienza presso il presidente dei ministri, il quale mi diresse la sola domanda: «A quale distretto elettorale appartiene Collane?».

«Mi rivolsi al Ministero del commercio, ed in merito all'intervento di questo, al Ministero di finanza, in presenza del deputato on. Bianchini venne assicurata la evasione della cosa entro tre settimane e venne osservato essere indispensabile di rimandare di quattro settimane la assemblea generale della Società, che era convocata per il 24 maggio. In seguito a questa esplicita dichiarazione del Ministero di finanza, venne riportata dai giornali di Trieste e della Dalmazia la notizia che il Governo aveva accordato il prestito delle 250.000 corone.

«Nel frattempo si recò in Dalmazia il segretario della Camera di commercio ed industria di Vienna, dott. Riedl, per compiere un viaggio di studio per ordine del Ministero del commercio. Questo premetto per poter omettere commenti su quanto segue.

«Due settimane dopo io comparvi nuovamente al Ministero di finanza, ove mi si esortò a pazientare, dicendo che sono troppo occupati. In questa guisa, da settimana in settimana, hanno saputo differire la decisione, sinchè finalmente, dopo cinque mesi di mia permanenza a Vienna, mi si disse che non avevano tempo, che avrei dovuto ancora pazientarmi, perchè altrimenti avrebbero rimandato gli atti al Ministero dei lavori pubblici, ed infine che il Ministero del commercio osservò loro che questo affare dovrebbe essere incorporato nell'azione che esso ha intrapreso per il promovimento economico della Dalmazia. Per darmi questa definitiva risposta mi si trattenne per 5 mesi a Vienna! La mia pazienza e la mia costanza vennero sottoposte a troppo dura prova!

«Volli presentarmi una seconda volta al presidente dei ministri, ma questi mi fece rispondere che è dispiacente di non potermi ricevere, poichè gliene manca il tempo.

«E' facile comprendere quale pregiudizio sia stato arrecato alla Società da questa perdita di tempo di 5 mesi, poichè questo ritardo ha per conseguenza un ritardo di un anno nell'ampliamento dell'esercizio. Se il Governo rifiutava subito il prestito, si sarebbero potute prendere altre disposizioni. Questo fatto fornisce la migliore prova del come il Governo intenda di appoggiare e proteggere la Dalmazia.

«Ma questo stesso Governo aveva procacciato su due piedi, senza tanti preamboli, ben 3 milioni e mezzo di corone per l'impianto dell'estrazione della benzina in Galizia, ove si trattava di proteggere dei milionari stranieri. E questo Governo provvedeva un paio d'anni fa ben presto 200.000 cor. per la costruzione della riva carboni a Sebenico, la quale serviva esclusivamente agli scopi di una società estera; si noti che questo importo non era un prestito alla Società, bensì fu un'investizione da parte del Governo a beneficio di questa società estera.

«La Dalmazia nulla ha da sperare dal viaggio intrapresovi dal dott. Riedl. Sinora troppe commissioni ministeriali si sono recate in ispezione in Dalmazia, e tutti lo sanno con quali risultati pratici per la provincia. Non si salva una provincia col regalare ad un villaggio colpito dalla carestia qualche migliaio di corone, allo scopo di fornire un po' di grano turco per sfamare una famiglia di contadini per una settimana».

Contro la provocazione slava di domenica

Le proteste della Delegazione municipale

L'eccitazione che si fa ogni giorno più viva nella città per la provocazione slava progettata per domenica, ebbe una eco anche in seno alla Delegazione municipale convocata a seduta ieri a mezzodì.

Dopo ampia discussione fu deliberato per ora di inviare al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli interni in Vienna dispacci del seguente tenore:

«La Delegazione municipale, interprete del sentimento della cittadinanza di Trieste, avuta notizia del corteo slavo progettato per domenica prossima, considerando tale corteo un'aperta dimostrazione lesiva del carattere italiano della città e una provocazione alla stessa, protesta contro il permesso accordato alle associazioni slave ed invoca un provvedimento riparatore».

Lo sdegno dei Pinguentini

Nel parlare nei giorni scorsi del convegno slavo di domenica si è fatto cenno di «sokolisti» e musicanti pinguentini che formerebbero la parte maggiore della gita con treno speciale organizzata dai croati dell'Istria. Naturalmente, nè coi «sokolisti», nè coi musicanti slavi hanno alcunchè di comune i cittadini di Pinguente, il castello valoroso che da tanti anni tiene testa con patriottica abnegazione alla marea slava che lo attornia e da nessun mezzo aborre per piegarne le ammirabili energie.

Il valore dei cittadini di Pinguente è troppo noto perchè fosse possibile alcun malinteso. Tuttavia, ad evitare ogni confusione, il Gabinetto di lettura di Pinguente, il Corpo musicale pinguentino e il Gabinetto operaio-agricolo di Pinguente ci inviano una nobile dichiarazione per far

sapere a tutti che nessun pinguentino appartiene a società croate.

«Sokolisti» e musicanti croati potrà dare alla gita di domenica la campagna del Pinguentino, non la città di Pinguente, nella quale la coscienza altera dell'italianità è pari allo spirito di sacrificio a cui ogni atto di quei cittadini è inflessibilmente ispirato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Maria Pia Devescovi, dai signori Federico Foschiatti cor. 10; Antonio Foschiatti, Marcello Marass e Gustavo Mattulich corone 10.

Per onorare la memoria dell'ing. Ermanno Turek dal dott. Giorgio Pitacco e consorte cor. 20.

17.o, 18.o e 19.o contributo settimanale della «Vispa Teresa» cor. 3.30.

27.o, 28.o, 29.o e 30.o contributo settimanale del gruppo del Caffè Stella Polare cor. 10.40.

Da M. B. cor. 5 in sostituzione di altrettanti biglietti di lotteria della festa per l'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo. - Dal sig. G. Carlo Soletti, per competenza di perizia esatta, cor. 30.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Levade, ci pervennero:

per aver il celebre filosofo Emilio de Portasacchi indovinato il pensiero dei signori Nana ed Aquilino cor. 10, quale scommessa perduta; dalla signora Nana e dal filosofo de Portasacchi per aver perduto una scommessa cor. 4; e dal giovanetto «Mulaif Hafid», figlioccio della signora Nana «Santola siora» cor. 0.01; assieme cor. 14.01.

Per un trasporto di fiori da Forni di sopra, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Trieste cor. 50 dalla signora Maria Ravasini-Gidoni nel IX anniversario della morte del suo compianto consorte signor Angelo Ravasini.

Gli atti del congresso di Riva. La Direzione Centrale della Lega Nazionale ha pubblicato in opuscolo gli «Atti dell'XI congresso generale tenuto in Riva li 24 maggio 1908». Sono documenti preziosi ed eloquentissimi dell'attività della Federazione nazionale nell'ultimo biennio: sono la più efficace raccomandazione della Lega alla carità civile degli italiani.

Per la festa pro Lega Nazionale ad Aquileia. Il C. S. «Sempre avanti» indice per domani una gita alla volta di Aquileia, per assistere alla festa pro «Lega Nazionale»; partenza alle 5.30 la prima squadra, e alle 1.30 la seconda, dal caffè «Nuova-York».

★ I soci ciclisti e podisti del C. S. «Edera» sono convocati per stasera, alle 9.30, al Caffè «Milano», per decidere su un'eventuale partecipazione alla festa pro Lega Nazionale ad Aquileia.

★ Il C. C. «Rapido» indice per domani domenica, una gita sociale alla volta di Aquileia per partecipare alla festa pro Lega Nazionale. Partenza dalla sede sociale, via Giosuè Carducci 38, alle 6 ant.

★ Anche la Società ciclistica «Liberi e Forti» indice per domani domenica una gita sociale alla volta di Aquileia, per partecipare alla festa pro «Lega Nazionale». Partenza dal Caffè Nuova York, alle 5 a.

★ Invece, causa circostanze impreviedute, il C. C. «Ardito» sospende la gita indetta per domenica.

La «Giovine Trieste». La «Giovine Trieste» continua questa sera alle 8.30, nella sala maggiore dell'Associazione Patria, la conversazione sull'importantissimo argomento trattato nelle sere antecedenti. E' certo che anche oggi il convegno riuscirà affollatissimo.

Fascio giovanile «Giovanni Bovio». Il Fascio giovanile «Giovanni Bovio» è convocato ad una serata di conversazione che si terrà oggi alle 8.30.

Uno studio di Alberto Boccardi su Ruggero Manna. Alla gentile memoria del musicista triestino Ruggero Manna il nostro Alberto Boccardi ha dedicato un culto non mai inoperoso. Fu sua proposta che si ricordasse l'illustre maestro nel nome di una delle vie della città. E fu sua fatica, anni addietro, il raccogliere per la bella «Rivista musicale illustrata» di Trieste, pubblicazione che seppe meritarsi onor grande in vita breve, il primo nucleo di notizie intorno al maestro di cui gli annali del teatro nostro ricordavano gli allori e di cui la modesta e timida personalità era dileguata nel tempo come fantasma. La rivendicazione non fu vana. Uno dei più insigni critici delle arti d'Italia, Francesco Novati, si appassionò della figura obliata del Manna e le dedicò uno studio nel suo recente volume «A ricolta». Onde lieto il Boccardi si accinse a trar partito di questo studio e dei precedenti studi suoi per dare una traccia più organica della biografia del maestro in un opuscolo apparso da pochi giorni, dove si riproduce anche un inedito ritratto dell'uomo magro, dagli occhi dolci e dalla espressione raccolta e malinconica che fu il Manna nei suoi anni mortali. E tutti gli errori e tutti i dubbi che ancora sussistessero intorno a lui e alle opere sue sono tolti: a cominciar dalla data di sua nascita, che è il 7 d'aprile 1808, e non il 6, come finora si era scritto. Quest'anno, ad ogni modo, cadeva il centenario dei natali del Manna: ed è bene che si ricordi l'intelligente e precoce musicista nato a Trieste da Pietro Manna, negoziante, e da Carolina Bassi, una delle grandi cantanti del primo ottocento, e che fu cara al Mayerbeer, e al Rossini, e a Giuseppe Verdi, il quale ne parlava ancor negli ultimi anni di vita. Il suo grande successo di operista il Manna lo ebbe ventiquattrenne, con la prima sua opera, «Jacopo di Valenza», al nostro Teatro Grande: e furono fiaccolate dietro la sua carrozza, e sotto le sue finestre serenate di orchestra e di cori. Per breve tempo il giovane si trattenne qui, assistente del Farinelli nella concertazione degli spettacoli del Teatro Grande; poi viaggiò per vari paesi d'Europa; sostò alfine a Cremona, direttore della Cappella del duomo e dell'orchestra del Teatro. Una sua seconda opera, «Preziosa», non giunse a Trieste; una terza, «Il profeta velato», ebbe qui il battesimo nel 1846, ma senza gli entusiasmi suscitati dall'«Jacopo di Valenza». Poi passarono per le sue mani altri libretti, gli è attribuita una «Francesca da Rimini», della quale non si hanno più precise notizie; gli è perfino attribuita per errore altra opera che in realtà è di Gennaro Manna, maestro napoletano settecentista. La insidiosità della lotta che costringe chi si dedica al teatro ad una condizione ambigua fra il mercanteggiatore e il procacciante, non poteva certo essere sostenuta dal temperamento soave del Manna. Vi si nunciò; si volse alla musica religiosa, alla musica da camera, alle grandi cantate; ebbe gli applausi di Milano e di Firenze; sperava.... e giunse la morte. Si spense a Cremona il 17 maggio 1864. A Trieste, come dicemmo, il chiaro nome fu già affettuosamente rivendicato da Alberto Boccardi. Ora reca questi, con l'opuscolo pubblicato dallo Stabilimento Caprin, un nuovo nobilissimo testimonio dei suo affetto. E l'affetto d'un uomo d'ingegno alla quasi svanita memoria d'un altro uomo d'ingegno è giustizia postuma.

Per la Federazione interregionale fra impiegati e commessi. Iersera, alla sede della Società di protezione fra impiegati civili, si radunò il Comitato organizzatore della costituenda Federazione interregionale. Dopo aver preso atto con aggradimento, che tutte le Associazioni interessate del Trentino, del Friuli, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, già hanno aderito alla Federazione e parteciperanno con propri delegati al prossimo congresso del 15-16 corr., il Comitato votò alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato organizzatore del primo congresso interregionale fra le associazioni di agenti ed impiegati delle province italiane dell'Austria, riunito la sera del 7 agosto 1908 per disporre in via definitiva in merito all'ordinamento dei lavori inerenti al congresso stesso, - nel mentre esprime il proprio compiacimento alla locale Società di protezione fra impiegati civili per il recente voto d'adesione alla Federazione interregionale, - respinge sdegnosamente tutte le basse e calunniose insinuazioni che da parte di pochi oppositori vennero fatte nel recente congresso della Società stessa, e che slealmente proseguono a fare con l'appoggio di un giornale cittadino, falsando la veridicità delle cose e basandosi solo su dei presupposti, deliberatamente e per mire speciali di partito, denigranti l'opera della istituenda Federazione interregionale, - delibera a sostegno delle affermazioni di cui sopra, di notificare pubblicamente a mezzo della stampa il deliberato preso nella suaccennata riunione, di rivolgere cioè invito (in relazione all'art. 3 del progettato statuto federale) all'Esecutivo dell'organizzazione centrale degli impiegati di commercio e commessi di negozio sedente in Vienna, che oggi conduce l'agitazione in merito alle leggi sulle pensioni e prammatica di servizio degli impiegati, ad inviare un proprio diretto rappresentante per assistere alla trattazione dei due speciali punti di cui ai comma 7.o ed 8.o dell'ordine dei lavori del prossimo congresso, che sarà tenuto al 15-16 corr., affinchè, come è a sperarsi, venga stabilito uno scambievole accordo per curare una comune direttiva nell'agitazione che le due classi interessate dovranno intensificare per ottenere che le giustificate aspirazioni di esse debbano essere riconosciute ed accettate dal potere governativo».

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato uditore il praticante legale dott. Antonio Janchi.

La gita dei mille operai milanesi a Trieste. Il Comitato per il ricevimento degli operai cooperativisti di Milano, ospiti della Società operaia triestina, ci comunica quanto segue: Il ricevimento degli ospiti seguirà alla stazione della Meridionale, domenica 16 agosto alle 11 ant.; vi parteciperanno i soci dell'Operaia e di altri sodalizi operai cittadini; alle 12 sarà servito un vermouth d'onore offerto dalla Società Operaia nella sala della Filarmonico-Drammatica (gentilmente concessa); il banchetto si darà nel ristorante «La Cooperativa» in piazza S. Giovanni alle ore 4; la gita in mare si farà col piroscafo «Francesca» partendo dal Punto franco alle ore 6 pom.; il concerto in Piazza Grande comincerà alle ore 9.

Il congedo dagli ospiti milanesi seguirà lunedì 17 agosto alle 2 pom. alla stazione della Meridionale.

Per il congresso polisportivo di Trento. Il Comitato centrale ci comunica che il termine utile per le iscrizioni è stato fissato improrogabilmente per il 10 corr. m.

L'inscrizione in tempo utile dà diritto al distintivo ed all'elegante ricordo composto di diciotto splendide fotografie del Trentino legate in un'artistica custodia.

Alle squadre dei Consolati del Touring che si porteranno a Trento il 24 agosto, sarà conferito un premio, e precisamente per quelle composte di dieci persone d'una targhetta di bronzo e per quelle composte di venti una targhetta d'argento. Le targhette sono doni della Direzione del Touring.

Per gentile consenso del capo console di Rovereto, sig. Eugenio Maddalena, che ha prestato la sua garanzia, il Comitato centrale ha potuto ottenere presso la Direzione di finanza che verso presentazione delle tessere i partecipanti al congresso di Trento possano varcare i confini doganali senza dover sborsare il solito deposito nel caso avessero con sè la bicicletta.

Cattedra di geografia e storia, in concorso. E' aperto il concorso ad una cattedra di geografia e storia presso il Ginnasio comunale superiore, che verrà coperta col principio dell'anno scolastico 1908-1909.

A tale posto è assegnato lo stipendio di annue cor. 3000, col diritto a cinque aumenti quinquennali (il I di annue cor. 400, il II, III, IV e V di annue cor. 600 l'uno) per ogni cinque anni di soddisfacente servizio prestato quale docente effettivo in una scuola media dello Stato, ovvero in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'impero, nella quale in questo riguardo sia osservato lo stesso trattamento di reciprocità; ed il sussidio di alloggio (computabile nella pensione) di annue cor. 1000. Potranno essere computati per gli aumenti quinquennali sino a otto anni di servizio prestato con orario normale in una delle scuole suddette in qualità di supplente dopo conseguita l'abilitazione completa.

Le istanze di concorso devono essere presentate al Magistrato civico di Trieste, corredate della fede di nascita, della prova della cittadinanza austriaca, di un certificato esteso da un medico d'ufficio riguardo alla sana costituzione fisica ed in ispecie alla sanità degli occhi, dell'attestato di abilitazione all'insegnamento della geografia e storia nei Ginnasi con lingua d'istruzione italiana e dei documenti circa i servigi prestati e circa gli aumenti quinquennali eventualmente già conseguiti.

Il concorso resta aperto a tutto il 6 settembre p. v.

Sussidio dotale in concorso. A tutto il mese corrente è aperto il concorso ad un sussidio dotale di cor. 200 della fondazione Marco Casurbacchi, a favore di una fanciulla povera, cattolica, triestina, d'illibati costumi, che vada a marito. Le aspiranti possono farne domanda per iscritto, debitamente documentata all'Ispettorato della Pia Casa dei poveri. Il matrimonio della beneficata dovrà seguire entro un anno, a scanso di perenzione del sussidio dotale.

Per la costruzione d'uno stabilimento balneare. Il Governo marittimo apre il concorso per allogare in via di pubblica asta i lavori inerenti alla parte fondazionale in legno di uno stabilimento balneare ed i lavori occorrenti per un annesso pontile da erigersi a Trieste, e quelli di sopracostruzione pel detto stabilimento.

Il prezzo fiscale dei lavori di fondazione del bagno e quelli inerenti al pontile ammonta a cor. 74.207 e quello per i lavori di sopracostruzione a cor. 25.450.

I piani, i preventivi e le condizioni generali di lavoro sono ostensibili presso la Direzione dei lavori portuali a Trieste.

Le offerte munite del bollo di una corona, alle quali saranno da unire i vadî di cor. 3700 per i lavori di fondazione insieme al lavoro del pontile e di cor. 1300 per la sopracostruzione, dovranno essere presentate alla cassa del Capitanato di porto e sanità marittima al più tardi sino alle 11 ant. del 31 corr.

L'aggiudicazione del lavoro è riservata al Governo marittimo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Maria Pia Devescovi dalla sig.a Bice Tevini cor. 5, dalla sign.a Anita Miazzi cor. 5, dalla sign.a Maria Cella cor. 10 a favore del fondo «allieve povere» del civico Liceo femminile.

Per onorare la memoria dell'ing. Ermanno Turek dai signori Luigi e Caterina Pascutti cor. 20, Netti Kossovich-Herrmanstorfer cor. 10 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria del caro Silvio Reiss dal suo compare cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Il signor Carlo Gentilli fu Adolfo, nella ricorrenza d'un triste anniversario di famiglia, elargì a nome di questa, corone 100 alla Pia Casa dei poveri.

— In occasione della serata di beneficenza tenutasi all'Anfiteatro Minerva a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra imp. priv., l'ing. Oliviero Perdich elargì cor. 1.20 per una poltroncina ceduta e cor. 6 per regolazione d'un conto.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai signori Nora e dott. Gino Depangher-Manzini cor. 20 per onorare la memoria del signor Riccardo Kronfeld.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone comm. Rosario Currò lire 50, per onorare la memoria dell'amico Francesco Pohlutka.

— Alla Presidenza del Collegio medico del Nosocomio pervennero dal dott. Ernesto Germonig cor. 10, a favore di poveri convalescenti, per onorare la memoria dell'ingegnere Turek.

Il cuore dei lettori. A favore del bambino della canzonettista Fabris, assassinata a Roiano, ci pervennero ulteriormente:

Ubaldo V., per un augurio antecipato, cor. 1; da «aiutate i poveri» cor. 1.20.

Adunanza di protesta degli «officianti» di cancelleria. Ieri a sera si tenne nella sede del «Fascio» una adunanza di «officianti» di cancelleria per discutere sui miglioramenti accordati su proposta del Governo nell'ultima sessione parlamentare. Dopo animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli «officianti» di cancelleria radunati la sera del 7 agosto 1908 nella sede del «Fascio», mentre protestano per essere stati completamente trascurati nelle migliorie accordate dal Governo nell'ultima sessione parlamentare, alle classi più basse degli addetti ai servizi dello Stato, si ripromettono a tempo opportuno di iniziare un'azione energica per ottenere finalmente una regolazione in via di legge; e incaricano la direzione del «Fascio» di far pervenire questo ordine del giorno al Governo centrale».

Lo sciopero dei pittori e decoratori.

Le concessioni dei principali

Come abbiamo riferito già nell'edizione serale, iermattina il comitato dei principali fece pervenire al comitato dei pittori e decoratori scioperanti la propria risposta, nella quale, dopo aver lamentato che si sia giunti allo sciopero in questi momenti critici per l'industra, afferma che, per senso d'umanità, facendo ogni sforzo possibile, ha potuto fare delle concessioni, le quali si basano sulla precisa volontà espressa dagli industriali nelle varie loro antecedenti riunioni; percui il comitato ritiene che gli scioperanti con ragionevolezza riprenderanno il lavoro, e per conto proprio si ritiene libero da ulteriori impegni.

Le proposte dei principali

In complesso, al memoriale degli operai, il comitato dei principali risponde così: Invece della chiesta giornata di otto ore, stabilisce una giornata di nove ore nei mesi di marzo-ottobre, con orario dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 6; per i mesi da novembre a febbraio, accetta l'orario di otto ore, diviso così: dalle 8 alle 12 e dalle 12.30 alle 4.30, ma con mercede corrispondente alle ore di lavoro.

Accetta l'abolizione del lavoro a cottimo, chiesta dagli operai. Non aderisce alla divisione per categorie degli operai con le relative mercedi minime da essi chieste, e accorda, invece, 20 centesimi di aumento al giorno sulle mercedi attuali per tutti gli operai pittori, eccezione fatta per quelli che ebbero un aumento dopo la presentazione del memoriale, seguita nel dicembre dell'anno scorso.

Per gli apprendisti erano state chieste quattro categorie, con mercede di cor. 6 la settimana per il primo anno, cor. 9 per il secondo, cor. 12 per il terzo, cor. 18 per il quarto anno. I principali offrono per i ragazzi assistenti assunti in base ai paragrafi 72 e 73 del Regolamento industriale, le retribuzioni di cor 5 settimanali per il primo anno, di cor. 6 per il secondo, cor. 10 per il terzo e cor. 14 per il quarto; per il quinto anno offrono di riconoscerli in qualità di lavoranti secondo la loro capacità; mentre gli operai chiesero venissero ammessi alla prima categoria, con il minimo da essi fissato. Non si accetta, poi, la chiesta disdetta di 8 giorni, e si propone, invece, che per la disdetta valgano i patti che venissero stabiliti fra principali ed operai al momento dell'assunzione al lavoro. Si accetta la chiesta abolizone delle feste intermedie, come tali, ma senza obbligatorietà, tanto da una parte, quanto dall'altra, di far lavorare e rispettivamente di lavorare. Si aderisce alla festa assoluta del 1. maggio. Non si aderisce a dichiarare nulli i contratti fra principali e operai, chiedendo anzi che sieno rispettati. Per i lavori su armature volanti (zattere) si pagherà il 30% in più del consueto, e si accetta la domanda che lavori sulle scale Martinelli vengano pagati il 50% in più, tenendo conto però, tanto nel primo quanto nel secondo caso, del tempo che effettivamente venisse impiegato; si esclude qualsiasi aumento per lavori su armature fisse o portatili. Si aderisce alla domanda di accordare la preferenza agli operai anziani della ditta, nel caso di crisi di lavoro. Si aderisce alla domanda che i pittori di stanze, nel caso venissero adibiti a lavori di coloritura ad olio, ricevano la stessa mercede. Si approva che non vengano rilasciati certificati di abilitazione a chi non abbia dimostrato di aver compiuto il tirocinio. Per i lavori fuori della cinta daziaria l'imprenditore o maestro provvederà ai mezzi di trasporto ed al pranzo per gli operai; e per i lavori in altre città, ai mezzi di trasporto, al vitto ed alloggio - come proposto dagli operai, soltanto senza fissazione di spesa. Non si aderisce alla domanda di fissare la chiusura della settimana al venerdì, e di calcolare, nei pagamenti al sabato, come ora di lavoro il tempo dell'attesa se superiore a mezz'ora; si chiede che i pagamenti seguano secondo la regola in uso. Si aggiunge che le ore straordinarie di giorno verranno pagate in proporzione della mercede giornaliera; quelle di notte - dalle 8 pom. alle 6 ant. - in ragione del doppio. Per la vigilia di Pasqua si concede l'orario dalle 7 alle 2; per la vigilia di Natale, pure di sei ore, dalle 8 alle 2, pagate come giornate regolari. In casi eventuali di lavoro domenicale, l'orario sarà di sei ore, cioè dalle 8 alle 2, calcolato come una giornata di lavoro ordinaria. Non verranno assunti al lavoro operai. Non verranno assunti al lavoro ope-

La risposta non si occupa della questione dell'agitazione sorta contro il 24 agosto come scadenza dei contributi di fitto, non si occupa neppure della nomina di un giudizio arbitramentale per la definizione di eventuali controversie, del chiesto riconoscimento della Federazione dei pittori, e dei fiduciari della stessa, nè dell'obbligo di servirsi dell'ufficio di collocamento federale.

Gli operai rifiutano

Il comitato degli scioperanti comunicò subito la risposta dei principali all'assemblea degli operai, che si era raccolta alle Sedi riunite. Parlarono in proposito Giller, Marcon ed altri, tutti affermando che i principali, con la loro risposta, concedevano poco o nulla, e in linea economica per talune categorie di operai le concessioni dei 20 centesimi il giorno non apportavano neanche il 2% di aumento. Dopo lunga discussione, l'assemblea delibera di non accettare le proposte dei principali, incarica il comitato di far pratiche per abboccarsi col comitato dei principali e concreta altre proposte.

Comitato dei principali e comitato degli operai a colloquio. La decisione rinviata

Il comitato dei principali aderì all'invito di riunirsi col comitato operaio, e alle 6 seguì la riunione alla «Fratellanza Artigiana». Il comitato degli scioperanti dichiarò che le concessioni fatte non potevano soddisfare gli operai, ed avanzò delle controproposte, sostenendo il chiesto orario di otto ore, nel senso che questo venisse poi per le mercedi calcolato ad ora, e fissando un compenso orario per categorie, come era stato chiesto nel memoriale primo. Per le ore straordinarie si chiedeva un compenso del 50% in più della mercede regolare durante le ore di giorno, e del doppio durante quelle notturne. Si mantenevano ferme le domande per la disdetta, per i contratti, per il riconoscimento dell'organizzazione e del suo ufficio di collocamento.

Il comitato dei principali, presieduto dal sig. Zavagna, rispose che le concessioni fatte rispecchiavano la volontà dei colleghi tutti, e che il comitato non riteneva di poter assumere responsabilità per ulteriori concessioni, per cui si riservava di comunicare l'esito del colloquio avuto col comitato operaio ad un'assemblea generale, che convocherà quanto prima.

Gare internazionali di nuoto a Barcola. Domenica 30 corr., bandite dalla locale Associazione Ginnastica, si svolgeranno a Barcola una serie di gare internazionali di nuoto, fra le quali i due campionati dell'Adriatico: di velocità sulla distanza di 100 metri e di resistenza su 1000 metri. Le iscrizioni si chiuderanno il 28 corrente nella cancelleria dell'Associazione Ginnastica, in via del Farneto.

Club Veloce Trieste. La direzione di questo Club rende avvertiti i propri soci di non intraprendere nessuna gita domani domenica 10 agosto.

Regata a vela. Domani domenica il «Yacht Club Adriaco» indice la sua annuale regata a vela riservata ai «cutters» sociali. La partenza seguirà alle 8 ant. dal molo Sartorio.

Gita rimandata. Il club «Lealtà» ha deciso di rinviare la gita alla volta di Carpelliano indetta per domani, a domenica prossima 16 corr.

Gite per mare. Domani, domenica (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado rispettivamente Aquileia col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo S. Carlo alle 8 ant. Ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 7 pom.;

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Nesazio»; partenza dalla riva della Sanità alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.30 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Risano»; partenza dalla riva della Sanità alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 7 pom.;

per Isola, col yacht «Andromeda»; partenza dalla riva della Sanità alle 2.30 pom. Ritorno da Isola alle 7.30 pom.;

per Capodistria coi piroscafi della Società capodistriana; partenza da Trieste alle 3 pom. Ritorno da Capodistria alle 7.45 pom.;

per Sistiana e Monfalcone col piroscafo «Monfalcone»; partenza alle 8.30 ant. e alle 2.30 pom. dalla radice del molo San Carlo. Ritorno da Monfalcone alle 11 ant. e alle 7.30 pom.;

per Miramar col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 e alle 3 pom. Ritorno alla 1 e alle 6 pom.;

per Sistiana col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant., alle 3 e alle 6.30 pom. Ritorno alle 12.15 m., alle 5.15 e alle 9 pom.

Movimento ferroviario interrotto da frane

Cinque carrozzoni deragliati a Santa Croce

Il nubifragio dell'altra notte, e forse più ancora quello di iermattina, fece sì che in parecchi punti della linea ferroviaria della Meridionale, fra Trieste e Bivio, si verificassero alcuni franamenti delle scarpate a monte del binario ferroviario.

Le conseguenze non furono gravi, ma tuttavia ci fu un notevole ritardo degli ultimi treni della mattina, nonchè il deragliamento di cinque carrozzoni di un treno merci, mentre l'ultimo treno del meriggio, in partenza da qui, subì un ritardo di venti minuti. Iermattina alle 9.45, mentre l'acqua cadeva a catinelle, dalla scarpata che il binario ferroviario forma a pochi metri dalla fermativa di S. Croce, si staccò un grande masso di terra, rappresentante forse quattro o cinque vagoni di terriccio. Poco dopo sopraggiungeva un treno merci proveniente da Lubiana, e questo riuscì ad attraversare in parte il terriccio che aveva invaso il binario, ma sembra che gli ultimi cinque vagoni incontrassero maggior resistenza degli altri, perchè questi ultimi, con le ruote di sinistra uscirono dalla rotaia, inceppando così ogni movimento dei treni in arrivo a Trieste. Da Santa Croce fu telefonato al capo-stazione di Trieste e a quello di Nabresina.

In breve partì a quella volta il personale tecnico, assieme ad alcuni operai recanti gli attrezzi necessari per rimettere sulle rotaie i carrozzoni deragliati.

In seguito a tali lavori i treni che dovevano giungere a Trieste alle 10.25 da Vienna e Fiume, alle 10.38 da Cormons e dall'Italia via Cervignano e quello delle 11.28 pure dall'Italia via Cormons, dovettero restare fermi; il primo e il terzo a Nabresina, e il secondo alla stazione di Bivio.

Poco dopo le 11, il binario potè essere liberato da ogni ingombro e i tre treni suddetti poterono giungere a Trieste alle 11.42, il primo; alle 12.05, il secondo; e alle 12.20, il terzo.

Il treno in partenza da qui alle 12.25, per l'Italia via Cervignano, dovette partire con 20 minuti di ritardo. I treni del pomeriggio, tanto in partenza, quanto in arrivo, non subirono alcun ritardo. Anche il materiale rotabile non subì alcun danno.

Il temporale dell'altra notte

Quattro fulmini.

Per buona fortuna, i fulmini caduti iernotte, pochi minuti prima del nubifragio, furono innocui.

Potevano essere le 2 ant., quando il bragozzo da pesca chioggiotto, «Luvino D.», al comando del padrone Romeo Bellemo, si trovava ancorato a Sdobba, in prossimità del cavafango del Governo marittimo. I quattro pescatori s'erano rifugiati sotto coperta e dal di fuori sentivano il bombardamento celeste. Ad un tratto un lampo rischiarò di viva luce l'alberatura del fragilissimo naviglio, e vi seguì subito un formidabile scoppio, che fece traballare il piccolo bragozzo.

I quattro pescatori, impauriti, salirono sulla coperta e constatarono che il fulmine si era proprio scaricato su loro naviglio e precisamente sull'albero. Questo, infatti, ne era rimasto spaccato come se vi fosse passato un triangolo. Videro pure che la folgore che aveva colpito l'albero, lo aveva percorso in quasi tutta la sua lunghezza, e che, strisciando sulla coperta, doveva essere finita in mare. A giorno fatto dovettero fare alcune legature all'albero per impedire che si spaccasse di più, e poi, visto che con l'albero così ridotto non avrebbero potuto far vela per Trieste, chiesero che il «tender» addetto al servizio del curaporti li rimorchiasse a Trieste, ciò che fu anche fatto.

★

Nell'edizione serale di ieri abbiamo brevemente narrato che due fulmini erano caduti sul secondo gruppo di case operaie dell'Istituto di assicurazione contro gl'infortuni, in via dei Lavoratori.

Ecco ora alcuni particolari.

All'una e 45 ant., sul tetto della casa N. 6 di detta via, rintronò una fortissima scarica elettrica, che in un attimo rischiarò tutte le camere del quartierino N. 2, occupato dalla famiglia dell'operaio Giovanni Quastia. Al forte rimbombo tutti si alzarono, e recatisi nella stanza attigua nella quale, fortunatamente, nessuno dormiva, trovarono sul pavimento una quantità di calcinacci, caduti dal soffitto. Tanto in quella stanza, quanto nella cucina, diffondevasi ancora un acre odore di zolfo. Infine poterono constatare che un fulmine, entrato per la canna del camino, aveva compiuto alcuni zig-zag ed era poi fuggito lungo la tubatura del gas.

★ Alle 2.15, altri lampi, fortissimi tuoni, poi un rimbombo ed uno scoppio più forte degli altri misero a soqquadro un altro quartiere della stessa casa, quello segnato col N. 6, al primo piano, abitato dalla famiglia dell'operaio Francesco Pelusi. Quando, rimessi dallo spavento provato, i famigliari poterono constatare di essere rimasti incolumi, videro che anche il loro quartiere era stato visitato da un fulmine, il quale, scoppiato nelle stesse circostanze di luogo dell'altro suddescritto, era del pari uscito per la conduttura del gas.

Iermattina, i due capi di famiglia, avvertirono del caso il signor Giovanni Bidoli, amministratore dell'Istituto, il quale

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e d'Industria TRIESTE

La sottoscritta comunica che il **cav. Empedocles,** direttore generale della **Banca commerciale di Grecia,** si troverà oggi sabato 8 agosto, dalle 11 ant. alla 1 pom., nei locali della Camera di commercio e d'industria, a disposizione di tutti quei signori che desiderano attivare o estendere le loro relazioni commerciali con la Grecia. La Banca commerciale si occupa di preferenza di affari commerciali e rappresentanze.

LA DEPUTAZIONE DI BORSA.

N. 6170.

AVVISO.

Si rendono edotti coloro che aspirassero al conseguimento di stipendi scolastici da parte del fondo provinciale istriano, a voler presentare le loro istanze alla scrivente fino al giorno 30 settembre a. c., corredandole:

a) con l'ultimo attestato scolastico;

b) col certificato provante la seguita inscrizione e frequentazione del rispettivo istituto;

c) col certificato sulle condizioni economiche famigliari, contenente anche l'indicazione delle imposte pagate dal petente o dai suoi preautori;

d) col certificato sull'eventuale godimento di stipendi o sussidi da altri fondi; ed

e) con quello di pertinenza ad un Comune della Provincia.

Si avverte ancora che istanze presentate dopo trascorso il termine fissato, non verranno assolutamente prese in considerazione per tutto l'anno scolastico 1908-09.

Parenzo, 1. agosto 1908.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

AVVISO DI CONCORSO.

Presso le scuole popolari della **Lega Nazionale in Dalmazia** sono da coprirsi dei posti di maestri e maestre alle seguenti condizioni:

1. Spettano, a titolo di salario: a) ai maestri annue cor. 1600, b) alle maestre annue cor. 1100.

2. Inoltre, tanto ai maestri che alle maestre, competono cinque aggiunte quinquennali ciascuna nell'ammontare di cor. 150.

3. Per l'indennità d'alloggio sono fissate, secondo le località dove risiede la scuola, due categorie: l'una di cor. 500 per i maestri ammogliati, e di cor. 360 per i maestri non ammogliati e per le maestre; la seconda di cor. 400 per i maestri ammogliati, e di cor. 240 per i non ammogliati e per le maestre.

4. L'aggiunta di funzione dei dirigenti viene fissata: a) per le scuole maschili o miste sino a due classi con annue cor. 120, di oltre due classi con annue cor. 150; b) per le scuole femminili sino a due classi con annue cor. 80, di oltre due classi con annue cor. 100.

5. Infine spetterà, a titolo di premio per la ininterrotta permanenza nel servizio della «Lega Nazionale» in Dalmazia, alla fine di ogni quenquennio: a) ai maestri l'importo di cor. 1000, b) alle maestre l'importo di cor. 500.

6. Dopo 30 anni di servizio vengono corrisposte a titolo di annua pensione: a) ai maestri cor. 1600, b) alle maestre cor. 1100.

Zara, 1. agosto 1908.

Consiglio direttivo dei Gruppi dalmati della „Lega Nazionale"

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

fece rapporto del fatto alla Direzione. Nel pomeriggio il vice-ispettore dell'Istituto infortuni, accompagnato da una commissione di periti e di tecnici, si recò a fare un sopraluogo ed a prendere le disposizioni necessarie.

★

Un altro fulmine cadde nel sobborgo di Guardiella, alle 12 e tre quarti. Il fulmine entrò per il camino in una casa di Brandisia, al N. 1104 e all'altezza del primo piano forò la parete e sbucò nella camera da letto, ove dormiva il sig. Francesco Mechinda, sorvegliante edile; poi scappò in corridoio e da una finestra passò in cucina; spezzò il cornicione del focolare, rovesciò quanti utensili vi si trovavano e, non si sa per dove, passò nell'attigua stalla del sig. Giovanni Pacor, nella quale si trovavano quattro maiali, uccidendone uno.

Il sig. Mechinda narra che, all'entrare del fulmine, si sentì come sollevare dal letto di parecchi metri; poi subito ricadde, rimanendo illeso, e soltanto spaurito.

Lo squartatore s'annoia in carcere
e vuole svagarsi

Il Födransperg in carcere continua a mantenere il suo contegno apatico, almeno all'apparenza. Senonchè sembra che si senta depresso per la vita solitaria di segregato che conduce e desideri di svagarsi. Egli avrebbe in questi giorni chiesto il permesso di avere un violino o una zittera, una delle sue amate zittere, in carcere, per potere svagarsi, facendo un po' di musica. La sua domanda fu trasmessa a chi di dovere; ma ebbe, naturalmente, esito negativo.

— Come? mi si rifiuta il permesso per uno svago così innocente? - osservò egli, quando lo seppe.

— Non è mica qui per divertimento - scappò detto al guardiano.

E Födransperg ne fu irritato tutto il rimanente della giornata.

La sorveglianza attorno a lui continua strettissima.

Seccato, perchè si parlava della testa mozza

Siamo venuti a sapere un particolare interessante. Fra le dodici e l'una del lunedì, giorno del rinvenimento della testa mozzata, la signorina Covacig, abitante a Roiano N. 295, salendo nel carrozzone del tramway che veniva in città, s'incontrò con un'amica che le raccontò dell'orribile rinvenimento della testa di donna fatto dal pescatore Lacovich. La signorina ebbe parole di commiserazione per la vittima e di esecrazione per l'assassino. Il Födransperg, che era presso di loro, sulla piattaforma posteriore, attraversò il carrozzone e passò nella piattaforma anteriore.

Il comportamento del Födransperg è psicologicamente assai strano, data la impassibilità da lui mostrata posteriormente, anche di fronte alla testa ed al cadavere della sua vittima. Ma forse si può spiegarla col fatto che a quell'ora la testa non era stata ancora riconosciuta e temeva egli forse che la sua presenza potesse per associazione facile d'idee ricordare all'una o all'altra delle interlocutrici - abitanti, come dicemmo, a Roiano - la giovane donna che avevano vista con lui.

Qualcuno potrebbe avanzare l'ipotesi che la signorina Covacig potesse aver equivocato, scambiando qualche altro per il Födransperg. Ma l'ipotesi non ha alcun fondamento. Sia la signorina che la sua interlocutrice conoscevano benissimo di vista il Födransperg, avendolo incontrato parecchie volte a Roiano.

Nobiltà concessa per meriti postali

Parlando con la signorina Masotti, tuttora addetta all'ufficio postale di Roiano, un giorno il Födransperg, che vi si era recato ad acquistare francobolli del giubileo, disse che questi gli ricordavano i tempi delle prime poste in Austria e aggiunse che la sua famiglia era stata fatta nobile, appunto per meriti postali. La signorina non vi abbadò più che tanto; ma quanto il Födran disse risulterebbe confermato da quanto ci raccontava ieri l'esimia signora Emilia Bognolo, nata Födran de Födransperg, abitante al N. 13 di via Cecilia. La signora ci disse di non aver conosciuto neppur di vista lo squartatore, che doveva essere di uno dei tanti rami della famiglia de Födransperg; ma ci confermò che questa discendeva da un maestro postale di Villaco, che fu insignito della nobiltà dall'imperatrice Maria Teresa, appunto per i meriti acquistatisi nell'esercizio della posta in Carintia.

La signora ci aggiunse che è figlia appunto di quel giudice di Cherso, di cui ci parlò il nostro corrispondente giorni sono e rettificò che egli non era affatto, come appariva da quella notizia, burbero, sprezzante ed imperioso. Del ramo principale dei Födransperg oggi non esisterebbero che il cav. Ignazio, già consigliere delle Ferrovie dello Stato, e il cav. Enrico, già consigliere della Cassazione - entrambi domiciliati a Vienna. Degli altri rami vi sarebbero discendenti tuttora in Boemia, Ungheria, Transilvania e anche a Monaco di Baviera.

Un Födransperg, commissario a Buie
D'indole malefica...

Ci scrivono da Buie: Un Födransperg fu vari anni fa a Buie come commissario. Era il terzo commissario che l'Austria vi mandava dopo la caduta di Napoleone. Poteva contare 50-60 anni; aveva tre figli ancor giovani ed una figlia. Quest'ultima era paralizzata nelle gambe. D'indole malefica, il Födransperg era il terrore di questa quieta popolazione. I buiesi, stanchi, mandarono a Trieste una deputazione dal governatore d'allora, conte Stadion, e questi promise di provvedere. Difatti poco dopo, sullo scorcio del 1847, il Födransperg fu allontanato da Buie, nè si ebbe più di lui alcuna notizia.

Una serva imputata di furto. Nella mattina del 1.o corr. la signora Rosa Bradicich, abitante in Guardiella N. 423, denunciava alla polizia la sua ex domestica Maria Jellen, di 18 anni, da Cilli, la quale, prima di allontanarsi da casa sua, la aveva derubata di 60 corone nonchè di un paio di stivali del valore di 4 corone. La polizia fece alcune indagini, e scoperto che la giovane abitava in via della Caserma N. 13, si recò a prenderla. La Jellen si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuta.

Disgraziato accidente. Iermattina il cameriere Enrico Bin, di 23 anni, abitante in via della Fonderia N. 12, era intento a pulire un revolver nella trattoria Radich, ove è occupato, quando, disgrazia volle che movesse il grilletto e che questo, scattando, facesse partire un colpo che gli perforò la mano sinistra. Ebbe le prime cure nella farmacia Serravallo e poi venne accolto nella quarta divisione dell'Ospedale.

Disgrazia all'Arsenale del Lloyd. - Caduto da otto metri d'altezza. Iersera alle 10, il bracciante Giuseppe Cucit, di 26 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 15, mentre lavorava su una armatura all'Arsenale del Lloyd, perdette l'equilibrio e cadde da otto metri d'altezza. Quando fu rialzato dai compagni di lavoro, questi constatarono che aveva un braccio fratturato, nonchè alcune escoriazioni.

Con una vettura fu accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Botte alla moglie della guardia per una denuncia fatta dal marito! La guardia campestre Messar, a Opicina, giorni fa denunciò come responsabili di furto le villiche Antonia Sossich e Giovanna Gelcich, abitanti la prima al N. 191 e l'altra al N. 99 di quel villaggio. Le due donne decisero di vendicarsi; non potendo prendersela col Messar, anche per quella benedetta durlindana che egli porta al fianco, decisero di prendersela con la moglie di lui; e, penetrate nel cortile della sua abitazione, la chiamarono giù e si diedero a percuoterla senza misericordia. La Messar tentò di tener loro testa, ma potè liberarsene soltanto quando le altre furono stanche e fuggirono. Pesta e contusa in parecchie parti del corpo, dovette mettersi a letto e chiamare il medico dott. Bellen, che le prestò le cure necessarie.

La Sossich e la Gelcich furono denunciate.

Un'automobile che investe un carro. Il carrettiere sotto la «zaia». L'altra mattina a Opicina un'automobile che veniva a tutta velocità verso Trieste, quando fu a duecento passi circa dall'Obelisco investì un carro a «zaia» che procedeva tirato da un bue. Il bue si diede alla fuga, trascinandosi dietro il carro, e la «zaia», capovoltasi, cadde addosso al carrettiere - Martino Scherlavai, abitante al N. 20 del villaggio - che, causa il dolore delle contusioni riportate, specialmente al capo, rimase immobile al suolo. Lo Scherlavai rimase nella dolorosa posizione fin quando passarono alcuni villici, che lo estrassero di lì e, vistolo ferito, lo accompagnarono dal medico distrettuale dott. Bellen.

Il capovilla sig. Daneu ci scrive, pregandoci di raccomandare agli automobilisti di andare a velocità moderata, quando attraversano il villaggio.

Gravi ustioni. Ieri, nel pomeriggio, il ragazzo di 10 anni Giovanni Cosmotich, abitante in via della Madonnina N. 47, stava vicino a sua madre mentre questa faceva il caffè su una spiritiera. Ad un tratto, causa un falso movimento, la spiritiera si rovesciò e il liquido acceso assieme al caffè bollente si riversò tutto sul ragazzo. Gli stracciarono di dosso i vestiti, che avevano preso fuoco, e lo portarono subito alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò ustioni gravi a tutto il braccio destro e al costato. Dopo le prime cure, il poverino venne inviato all'Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

Un bracciante che fa chiasso alle Casse distrettuali. A richiesta del signor Rodolfo Pirnet, segretario alla Cassa distrettuale per ammalati, giovedì poco dopo il mezzogiorno fu arrestato il bracciante Carlo Padovan, di 38 anni, da Capodistria, abitante all'alloggio popolare di via Pondarès. Alla polizia il signor Pirnet narrò che il Padovan aveva fatto negli uffici della Cassa un chiasso d'inferno esigendo un importo di denaro che non gli spettava. Il Padovan dichiarò di essere uscito dai gangheri perchè, secondo lui, volevano truffarlo.

La mania... di percuotere. Ieri sera verso le 9, Giovanni S., abitante in via di Rena, altre volte ricoverato nelle sale di osservazione, fu assalito dalla mania... di bastonare la moglie. Le grida della donna fecero accorrere alcuni inquilini, uno dei quali chiese l'intervento del signor Treves. E questi, accorso con due infermieri, s'impossessò del disgraziato e con una vettura l'accompagnò all'ospedale.

Caduto da un carro. Iermattina veniva accompagnato all'Ospedale il ragazzo Massimiliano Guldinprani, di 9 anni, abitante a Gorianseo N. 48, il quale, cadendo sotto un carro, aveva riportato una lussazione all'avambraccio destro. Venne accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Del Re, di 14 anni, apprendista, abitante in via del Monte 11, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Angelo Dicilia, di 40 anni, pittore, abitante in via Giuseppe Caprin N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Gioseffa Boburcich, di 15 anni, domestica, abitante in via Luigi Ricci N. 8, per una distorsione alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *G. H. e altri.* - Quei richiamati che hanno ricevuto la chiamata dal Consiglierato di Luogotenenza devono dirigere allo stesso Consiglierato la domanda per il sussidio durante le manovre. La domanda è esente da bollo. — *Fra Galdino.* La congregazione dei mechitaristi (dal fondatore Pietro Mechitar) ha la sua sede principale a Venezia nell'isoletta di S. Lazzaro o degli Armeni. — *C. D.* La festa nazionale di Santo Stefano re in Ungheria cade il 20 agosto. — *Sverduto nel buio.* Quei... monumenti si dicono Vespasiani dal nome dell'imperatore romano Vespasiano, «quod etiam urinae vectigal commentus esset», cioè perchè aveva imposto una tassa sui pubblici orinatoi. — *M. H.* «Non possumus», non possiamo, fu la risposta data da Pio IX a Napoleone III che nel febbraio del 1860 lo esortava a cedere le Romagne a re Vittorio Emanuele. — *Tutto tuo.* Czarskoje Selo, una delle residenze dello czar, è un villaggio di 16.800 anime a circa 10 km. da Pietroburgo. — *Agitatissimo.* Il 5 agosto è scaduto il termine utile per le domande di ammissione all'Accademia di Torino e alla Scuola di Modena. E' probabile, però, che sia accettata anche una domanda presentata oltre il termine, se il ritardo viene giustificato. — *Ettore. Gorizia.* Si rivolga al Consolato d'Italia in Trieste esponendo il suo caso e allegando il documento che prova non essersi Lei presentato alla chiamata per malattia. — *Giove tonante.* Se il difetto della vista non è grave e tutte le altre condizioni corrispondono, certo Ella può essere ammesso al volontariato d'un anno, dal momento che ha l'attestato di maturità. — *Curioso.* Si rivolga alla stazione ferroviaria di Udine, direzione del movimento. — *Villeggiante.* Per pulire le spazzole si sfregano con crusca che toglie le sostanze grasse e poi si strofinano vigorosamente sopra una tela grossolana. — *Tiberio.* Il permesso di porto d'armi va chiesto alla Direzione di Polizia. — *Socio L. P.* Un collettivo: Libri da vendere (aggiunga, se vuole, quali) e il Suo indirizzo. — *Costante lettore.* Si rivolga alla Clinica dell'Università di Padova o di Bologna. — *Dante.* La signora Curellich-Kürner sarà prossimamente ad Argenta (Ferrara) per cantare la «Carmen». Poi, nella stagione di autunno, al Vittorio Emanuele di Torino, ove eseguirà «Carmen», «Sansone e Dalila» e «Navarrese». — *Alfio.* La signora Brambilla cantò la «Mignon» al Politeama Rossetti con la signora Curellich. — *Curiosa.* La stagione lirica al Politeama Rossetti s'inizierà probabilmente al 12 settembre coi «Puritani» in cui canterà il tenore Gherlinzoni; appunto quello che ottenne strepitosi successi a Bologna, a Torino e a Genova e viene paragonato al Bonci. — *Calistene.* Quella nota acuta che il baritono emette nel prologo dei «Pagliacci» è un la bemolle; non è però scritta nello spartito. — *Gina D.* Non conosciamo ancora l'elenco completo della compagnia di canto che si produrrà in autunno alla Fenice. Di baritoni c'è un certo Segura, del quale si dice molto bene. — *Infelice.* Non esiste alcun manuale che «insegni il modo di scrivere lettere ad una signorina all'insaputa dei genitori di lei». — *Scarso di mezzi.* La via più breve per andare in Germania? Ma, caro signore, la Germania è lunga e larga. Ci dica in che città vuol andare. — *Italia, Aurora.* Sentimento ce n'è nei suoi versi, ma la lingua e la metrica non corrispondono.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.2, ore 2 pom. 26.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.—. Oggi: alta marea 7.48 ant. e 6.28 pom. - Bassa marea 0.54 ant. e 1.— pom.

Ogni giorno una.

— Come, dottore, mi mette nel conto 5 corone la visita?

— Ma se è a più buon mercato che a tutti i miei clienti!

— E' vero; ma non pensa Lei che sono stato io che ho diffuso il tifo nel rione?

TEATRI.

Minerva. Questa sera si dà l'annunciata prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» con gli esecutori già indicati.

La stagione lirica al Politeama Rossetti. L'annunciata stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti si inizierà nella prima metà del venturo settembre, con i «Puritani», di Vincenzo Bellini. Seguiranno la «Bohème» del m.o Puccini, la «Wally» del m.o Catalani e le «Nozze istriane», del comprovinciale m.o Smareglia.

L'esecuzione delle opere si farà sotto la direzione del m.o cav. Oscar Anselmi, e sarà affidata alle signore: Cervi-Caroli Ersilde, Gonzaga Aida, Roversi Silvia, Timitz Gilda, Vaccari Edvige, ed ai sig.i: Fonda Luigi, Federici Francesco, Gherlinzoni Edgardo, Gaudenzi Gius., Romboli Arturo, Rossi-Serra Ildebrando, Trevisan Vittorio, oltre alle parti comprimarie.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Lucia di Lammermoor*, in 3 atti di G. Donizetti.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. di Trieste).

Per ammirare il tramonto al molo San Carlo

Luigi Grusovin, di 27 anni, da Trieste, calderaio, comparve ieri, alle 5 e mezzo pom., dinanzi ai giudici, accusato dei crimini di pubblica violenza e tentato furto e del delitto di tumulto.

La sera dell'8 luglio u. s. egli si trovava al molo San Carlo in compagnia di tre individui, coi quali - a detta di lui - si era recato ad ammirare lo splendido tramonto che aveva attirato in cima al molo una quantità di pubblico. Vi erano anche due tedeschi, i quali se ne stavano col naso all'aria, dimentichi delle terrene cose. Ad un tratto, però, uno di questi, Giuseppe Weinger, che era tutto assorto a contemplare il bel cielo, sentì che una mano si introduceva in una delle tasche della sua giacchetta; si voltò lestamente e vide dietro a sè il Grusovin, il quale, fingendo indifferenza, si allontanò. Riavutosi dalla sorpresa, il Weinger raccontò la cosa ad altri del pubblico. Una guardia di p. s. intese e, corsa dietro al Grusovin, lo invitò a seguirla all'ispettorato. Il Grusovin finse di adattarsi all'ingiunzione; ma quando fu presso l'ispettorato si diede a precipitosa fuga. La guardia lo rincorse, gridando: «Ferma», e, raggiuntolo in via di Rena, lo riarrestò. Il Grusovin si oppose con pugni e gridando «Aiuto». Nondimeno fu tradotto all'ispettorato.

L'accusato negò ieri recisamente di aver tentato di derubare il tedesco, dicendo che poteva essere stato a farlo qualcuno dei suoi compagni.

— Mi in quel giorno iero imbriago - disse. - Gavevo bevudo assai, e son andà al molo par ciapar aria e par guardar el tramonto...

— Per prender aria, passi; ma in quanto all'ammirare il tramonto...

— Me piasi i scherzi dei nuvoli, ah?

— E perchè fuggì, poi, se era innocente?

— Apunto per quel son scampà...

— E perchè, quando fu raggiunto, invece di obbedire alla guardia si diede a colpirla e a gridare «Aiuto»?

— Mi no go nè colpì nè zigà. Iero imbriago, ma me ricordo de no aver fato gnente.

Il difensore dell'accusato, dott. Lomas, chiede che il suo difeso sia sottoposto ad una perizia medica, dubitando che egli sia epilettico.

La proposta, riconosciuta infondata, viene respinta e il dibattimento prosegue con l'escussione dei testi: Francesco König, guardia di p. s., che conferma l'accusa, dichiarando di non poter precisare, però, se fu colpito da pugni o da un calcio; tale Coen, che non può dire se il Grusovin avesse tentato il borseggio, e di aver fatto arrestare il Grusovin su preghiera del tedesco, e di aver ricevuto un calcio dall'accusato, che fingeva di essere ubriaco.

Dalla lettura delle pezze processuali il Grusovin risulta già punito ventuna volta, dieci volte per vagabondaggio, dieci per furto e contravvenzione di furto, e, una volta, per libidine contro natura a nove mesi di carcere duro.

Il P. M. chiede una severa applicazione della legge, in riflesso alle pessime fedine dell'accusato.

Il difensore, di contro, chiede che il suo difeso sia assolto da tutti i capi di accusa, i quali, dice, non risultarono dalle emergenze processuali provati. Chiede una condanna per contravvenzione di ubriachezza soltanto.

La Corte ritiene che il Grusovin fosse stato ubriaco, e lo condanna per contravvenzione di questo titolo a 2 mesi di arresto inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

„Schifoso, guardime in faccia"!

Natale Fonda, di 24 anni, celibe, da Trieste, agente in commestibili, dovette rispondere del crimine di oltraggio al pudore in danno della undicenne Anna B. L'atto osceno del quale era ieri chiamato a rispondere fu da lui commesso due volte sulla ragazzina che aveva attirata nel retrobottega.

La ragazzina fu salva forse da maggior danno, perchè a tutte e due le volte che il bruto commise gli atti su lei, capitarono, attratte dalle sue grida, due donne.

L'accusato negò recisamente il fatto. Disse che la ragazzina fu da lui qualche volta a fare acquisti di merce, ma che, all'infuori di qualche carezza innocente, niente le fece.

La ragazzina, però, confermò ieri, con precisione di particolare i due fatti, deponendo in piena conformità alle deposizioni già fatte dinanzi al giudice istruttore, cui aveva raccontato anche che tre anni prima il Fonda aveva tentato di usarle oltraggio.

L'accusato risultò incensurato.

La Corte lo ritenne colpevole e lo condannò a 6 mesi di carcere duro con l'inasprimento di un digiuno ed un isolamento al mese.

L'accusato, che era in istato d'arresto, dichiarò di adattarsi alla pena.

Al dibattimento assistette anche il padre della bambina, il quale, al momento in cui il Fonda gli passava dinanzi, accompagnato dalla guardia, per uscire, gli gridò: «Schifoso, guardime in faccia, se te ga coragio...».

Il Fonda chinò il capo.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini, Sbisà e Orbanich. P. M. il dott. Zumin.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Tre furono i dibattimenti svoltisi ieri al Tribunale industriale, la cui Corte era composta dal presidente cons. Brellich, giudici, per i datori di lavoro, Salomone Sortsch, e per gli operai Giuseppe Bressovich.

Le deliberazioni dei principali devono essere approvate dagli attinenti

Nel primo dibattimento si trattava della causa mossa dal sarto Matteo Slipcich contro il suo principale Jiras, dal quale era stato licenziato senza la regolare disdetta di lavoro.

Nella petizione avanzata l'attore chiedeva quale indennizzo cor. 48; ieri però ridusse la somma a cor. 34.22, perchè, disse, la sua settimana era di cor. 17 e 11 cent.

Il convenuto contestò allo Stipcich il diritto al rimborso, sostenendo che era stato nel diritto di procedere all'immediato suo licenziamento, per il fatto che fra i padroni di sartorie era stato deliberato che operai che lavorino a pezzo, possono venir licenziati senza previo avviso.

L'attore osservò che tale decisione non avendo ottenuto l'approvazione degli attinenti, era da ritenersi come nulla. Ammise però che l'uso vigeva, e che molti operai vi si adattano. - Io, però, no - conchiuse.

Per consiglio del presidente però le parti si misero d'accordo, e il principale versò al suo ex lavorante cor. 17 e 11 cent. a saldo.

Lo sciopero non è un motivo che giustifichi l'abbandono del lavoro

Augusto Derossi, bracciante, aveva impetito la «Società interregionale di trasporti» per l'importo di cor. 56, corrispondenti a due settimane di mercede, che, secondo l'attore, gli spettavano quale indennizzo di mancata disdetta.

Il procuratore della ditta, sig. Cobau, disse che non poteva riconoscergli tale pretesa, per il fatto che il licenziamento era giustificato.

— Si era - disse - al tempo dello sciopero dei braccianti, e il Derossi, che era stabile presso la ditta, rifiutò di lavorare, perciò fu licenziato. Fu però ripreso, ma col titolo di provvisorio. Fu licenziato nuovamente, ed ora, dopo tanto tempo, avanza pretese!

La Corte, in seguito al risultare di tale circostanza, respinge la petizione, condannando l'attore alle spese di lite.

Gli attestati di servizio vanno restituiti al momento del licenziamento dell'operaio

Il portire della cessata fabbrica di automobili «Alba», Carlo Giberti, avanzò petizione contro la stessa, pretendendo cor. 5 al giorno per sei giornate perdute attendendo il libretto di servizio e gli attestati, che non gli erano stati restituiti al momento in cui venne licenziato; cor. 30 in tutto. Per tale fatto - diceva il Giberti - non aveva potuto trovare impiego.

Il procuratore della cessata fabbrica sostenne che la pretesa era infondata, perchè se l'attore abbisognava di qualche documento atto a raccomandarlo, poteva rivolgersi alla direzione, che glielo avrebbe potuto estendere. La mancata immediata restituzione dei documenti va ascritta al disordine in cui si trovavano gli uffici.

La Corte trovò di accogliere la petizione e condannò la convenuta al pagamento di cor. 30, più le spese di lite.

Il rappresentante insinuò ricorso.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo a.-u. «Mostar» incagliato.

Il piroscafo «Mostar», della ditta D. Tripcovich di Trieste, comandato dal cap. Giov. Machiella, in viaggio da Bona per Ancona, carico di fosfato, ieri l'altro, nel pomeriggio, s'investì su di un banco a cinque miglia da Capo Maestro (S. Maria di Leuca). In seguito all'investimento il «Mostar» riportò una falla al fianco proviero destro, dalla quale il magazzino N. 1 si riempì d'acqua.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Dalmazia. Canale di Traù. Per evitare danni ai lavori di ricostruzione della riva di Traù, i piroscafi, nell'attraversare il canale di Traù, debbono procedere adagio.

Mediterraneo. Egitto. Porto Said. - Dal 1. ottobre 1908, il colore dei fanali all'entrata di Porto Said verrà cambiato. I fanali, che marcano il limite West del canale, saranno verdi invece di rossi, e quelli che marcano il limite Est saranno rossi invece di verdi. I navigli provenienti dal mare lascieranno i fanali verdi alla destra ed i rossi alla sinistra.

I fanali interni del porto di Porto Said saranno egualmente colorati in verde per la parte West e in rosso per la parte Est.

Il colore dei fanali allo sbocco del canale nel Mar Rosso resteranno inalterati, cioè rosso per la parte West e verde per quella d'Est.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Hungaria» da Costantinopoli e gli scali della Grecia; il pir. ital. Montebello» da Genova, scali e Ancona con 11 pass.; i pir. a.-u. «Sipan» da Cattaro, «Jadro» da Spalato e scali con 12 pass., «Medea T.» da Sebenico e scali, «Vis» da Curzola e scali con 42 pass., «Lapad» da Venezia, «Proteo» da Cardiff.

Partirono: il pir. del Lloyd «Galizia» per Costantinopoli; il veliero ital. «Giov. Auteri Berretta» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«B. Kemeny» diretto a Santos passò Gibilterra il 5; «Szent Ivan» partì il 1. da Glasgow per Malta e Trieste; «Szent Laszlo» partì da Tangeri il 4 diretto a Gibilterra; «Zrinyi» il 5 da Bari per Catania; «Szcheny» il 5 da Messina per Gibilterra; «Lederer Sandor» arrivò il 5 a Genova; «Baross» il 4 ad Ancona; «Andrassy» il 5 a Messina.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 6 da Stryn per Merok; «Euterpe» partì il 6 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Austro-Americana. «M. Washington» partì il 5 da Nuova York via Boston per Napoli e Trieste con 1131 passeggeri.

Per le elezioni dietali in Istria

Seduta della Giunta Esecutiva Nazionale

Per martedì 11 corr. è convocata a Trieste la Giunta Esecutiva del Comitato nazionale provinciale per le elezioni dietali in Istria.

La presidenza fa a tutti i membri la più viva raccomandazione di non mancare alla importante riunione.

PER IL GINNASIO ITALIANO DI POLA

Nonno che muore per salvare i nipotini
Cronaca polese

Pola 7. Il «Piccolo» ebbe ad accennare giorni or sono all'idea sorta fra i giovani di organizzare una festa pubblica a favore dell'istituendo Ginnasio italiano. L'idea ormai fu accettata dalla generalità e la festa fu fissata per il sei settembre p. v. nel piazzale a levante del mercato coperto di piazza Verdi. I dettagli della festa che promette splendida riuscita saranno fissati in un'adunanza che avrà luogo lunedì prossimo sera.

★ La borgata vicina di Promontore fu funestata ieri nel pomeriggio da una grave disgrazia. Sul piazzale dinanzi la chiesa si trovava verso le 3.30 un carro a due buoi nel quale si trovavano due fanciulli, certi Pogetich. Ad un tratto i buoi punzecchiati da qualche insetto si misero a correre su per l'erta, trascinando nella pazza fuga carro e bambini. Il nonno di questi, Antonio Pogetich, di 63 anni, possidente della borgata, corse dietro al carro per salvare i nipotini, ma volendo fermare i buoi imbizzarriti sdrucciolò e cadde sotto il carro, due ruote del quale gli passarono sul petto fracassandogli cinque costole. Il carro trascinato lungo il pendio verso la punta perdette successivamente tutte e quattro le ruote e sarebbe successa una disgrazia ancor maggiore se i buoi non fossero andati a cozzare contro un muro ove si fermarono. I due fanciulli s'erano tenuti stretti al carro, perciò loro non successe alcunchè di male. Il povero Pogetich fu soccorso dai promontoresi e trasportato nella sua abitazione. Il medico comunale di Pola dott. Padovani che poco dopo visitò il vecchio, constatò la frattura delle costole e le gravi condizioni in cui versava, perciò sconsigliò il trasporto a Pola. Il povero Pogetich non potrà esser salvato.

Particolare pietoso: in una settimana la famiglia Pogetich, che è ben conosciuta nella polesana, ebbe tre morti.

★ Da più giorni la polizia comunale ha da fare con una strana coppia d'amanti. Maria Thomann, di 47 anni, da Praga, e Carlo Leobner, di 29 anni, da Graz. I due ad onta della differenza di età si amano come due colombi e, specialmente lui, sono gelosissimi uno dell'altro. Iersera verso le 9 in un'osteria di via della Valle i due, evidentemente ubriachi, commettevano gravi eccessi e accorse le guardie, essi furono condotti prima al comando di p. s. in piazza Verdi e poi agli arresti di via Giovia. Ma quando il Leobner si trovò rinchiuso in uno stanzone fece con un fazzoletto un nodo scorsoio e tentò d'impiccarsi. Ai gemiti del Leobner accorse la custode degli arresti che giunse in tempo a tagliare il fazzoletto. Ma allora il Leobner diede in grandi smanie e dovette esser trasportato con grande fatica nella sezione alienati dell'Ospedale provinciale. Qui due infermieri e due guardie ebbero un bel da fare ad applicare al disgraziato il corpetto di sicurezza.

★ La vecchia settantenne Giovanna Bogo, ieri nel pomeriggio volle por fine ai suoi giorni gettandosi in mare in prossimità del molo vecchio. Fu trattenuta però per le sottane da alcuni ragazzi e una guardia la condusse via. La vecchia Bogo commise l'insano tentativo in un momento di esaltazione alcoolica.

Gesta di ladri a Parenzo

Parenzo 6. La chiesa di Sbandati, sita sulla strada erariale Parenzo-Pisino, venne l'altra notte visitata dai ladri che forzarono la porta d'ingresso, misero tutto a soqquadro rovistando in ogni cantuccio anche della sagrestia e rubarono arredi ed oggetti sacri per un importo di oltre 500 corone e, rompendo la porta ed i mobili ove si trovavano detti oggetti, fecero danni per circa 800 corone. Quando ieri mattina lo scaccino, andato di buon mattino ad aprire la chiesa, si accorse del furto, corse ad avvertire il parroco don Tommaso Franca, il quale lesto si portò pure sopraluogo, constatò il furto e i danni e mosse quindi denuncia al Giudizio ed alla gendarmeria. Questa, postasi prontamente sulle traccie dei malfattori, potè ieri stesso, sulla base di fortissimi indizi, arrestare due individui, qualificatisi per lavoranti muratori, di Pola, i quali giorni prima erano stati visti girare in quei paraggi.

I due arrestati devono essere certamente gli autori del furto patito alcune notti fa dalla tabaccaia Maria Gentili, furto consistente in ben settanta pacchetti di tabacco da 14 centesimi e 20 corone di valori postali. Che i due, già lavoranti muratori alle dipendenze del maestro muratore signor L. Zanier sieno gli autori di questo furto, lo prova anche il fatto che in tasca di uno di essi venne trovato un fazzoletto riconosciuto di proprietà di un avventore che la sera prima lo dimenticò nel detto postino; di più poi il signor Zanier ha indubbiamente riconosciuto per suo un martello che la mattina dopo venne trovato sul luogo del furto.

Notti fa anche nello studio dell'avv. de Vergottini ignoti tentarono fare bottino; questa volta però, non trovando nulla di loro convenienza, si accontentarono di mettere lo scompiglio negli oggetti e carte dello studio.

★ La «Centuria parentina» quale suo 113.o contributo settimanale versò al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale l'importo di cor. 10.20.

Defrauda l'erario e tenta di uccidersi

Gorizia 7. Carlo Scirl, di 25 anni, portalettere, da Lubiana, dimorante ad Unter Schischka, defraudò il suo ufficio di 700 cor. e fuggì. Arrivato a Canale iersera verso le 6, lo Scirl si sparò cinque colpi di rivoltella in direzione del cuore. Due proiettili lo ferirono pare gravemente al costato, gli altri andarono a vuoto. Oggi il povero diavolo fu portato ai Misericorditi a Gorizia. I medici si riservano il giudizio sul suo stato.

Incastro incatenato col centro a rovescio.

Se in cor a quei che adora la beltà
Misure rovesciate poni tu
Donna t'apparirà
Che è tanto stanca che non ne può più.

Spiegazione del giuoco precedente:
NOME. NOE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat Credit 627.25, Staatsbahn 691.50, Alpine 694.—, Lotti turchi 184.—. - La Borsa di Berlino chiude oscill.te. Credit 197.40 (197.25), Disconto 174.78 (174.60).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 96.41 (96.33), Italiana —.— (103.80), Spagnuola 95.86 (95.76), Banche Ottomane 676.— (673.—) Rio Tinto 1761 (1740), Lotti turchi 172.25 (169.50).

GENOVA 7 (Chiusa). Rendita 103.98, Banca d'Italia 1242, Commerciali 793, Credito 560, Bancaria 108, Meridionale 655, Mittel 396, Terni 1375, Ferriere 238, Savona 357, Elba 437, Raffineria 336, Aedes 79.50, Kerka 371, Carburo 815.

Listino. Napol. 19.06 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.37, Lire sterline 23.45 a 23.50, Londra 239.20 a 239.35, Francia 95.20 a 95.40, Italia 95.30 a 95.45, Banconote italiane 95.30 a 95.45, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 96.25 a 96.55, Rendita austriaca in corone 96.35 a 96.45, Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 626.50 a 628.30, Italiana 102.35 a 103.—, Staatsbahn 690.50 a 692.50, Lombarda 111.— a 113.—, Lotti turchi 182.— a 184.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 96.40, Rendita ital. $3^{3}/_{4}$% —.—, Rend. Spagnuola esterna 95.86, Azioni Banca ottomana 678.—

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 118.—, Rendita Turca unif. 93.15, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 98.70, Rend. ungh. in oro 4% 94.20, Länderbank 468.—, Lotti Turchi 172.25, Banca di Parigi 1465, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1761.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. $86^{5}/_{16}$, Lombardi $6^{1}/_{8}$, Argento $24^{1}/_{16}$, Rend. Spagnuola $94^{1}/_{4}$, Italiana $103^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $1^{3}/_{8}$.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.30, Ferrate dello Stato 147.60, Lombarde 29.50.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.25, per dicem. 29.60, per marzo 29.75, per maggio 29.75.

Havre 7. (Chiusa). Santos good. average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, dicem. 38.50.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato staz.o. Tendenza in Docheta —, Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto $5^{37}/_{100}$, Agosto-Settembre $5^{32}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{23}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{21}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{15}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{13}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{11}/_{100}$, Febbraio-Marzo $5^{13}/_{100}$, marzo-aprile $5^{13}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{13}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 7. Stagno (Straits) Apert. 130—. Chiusa $140^{1}/_{8}$. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto $61^{7}/_{16}$, per 3 mesi $62^{3}/_{16}$.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 7. Raviazone per mese corr. 80.—, per settem. 80.—, settembre-dicembre 80.25, gennaio-aprile 78.25. fiacco

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 17.40, per settem. 17.90, per settembre-dicembre 18.20, per novembre-febbraio 18.15. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.10, per settem. 23.40, per settembre-dicembre 23.65, per novembre-febbraio 23.85. calmo

Farina. *Parigi* 7. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 31.40, per settem. 31.60, settembre-dicem. 31.60, novembre-febbraio 31.70. calma

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 48.50, per settem. 43.—, settembre-dicembre 39.—, gennaio-aprile 38.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. $30^{3}/_{8}$, per settem. $29^{5}/_{8}$, ottobre-gennaio $28^{1}/_{8}$, per gennaio-aprile $28^{3}/_{4}$. Raffinato 61.50 a 62.—. staz.o

MAGDEBURGO 7 (Relazione Licht). Cielo sereno e fa nuovamente caldo. Lo stato delle barbabietole è generalmente buono. Il peso delle radici senza foglie è di 231 contro 191, contenuto zuccherino 11,62 contro 11,47 per cento nell'anno scorso. Secondo lo stato odierno il raccolto della Germania, dell'Austria, e della Francia corrisponderebbe a 4,629,000 contro 4,237,000 tonnellate nell'anno scorso. Stocks mondiale 1,909,000 contro 2,041,000 tonnellate.

Amburgo 7. (Chiusa). Per agosto 20.30, per settembre 20.15, per ottobre 19.35, per novembre 19.20, per dicembre 19.30, per gennaio 19.40. calmo

Java 7. Java a fredd. 11.06. Rapa greggio a 50. $10^{1}/_{16}$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 agosto 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Montebello	8	Scaricazione
1a	Fram	10	»
1b	Bucovina	10	»
8	Zora	11	»
8	Semiramis	13	Caricazione
9	Goritia	11	Scaricazione
12a	Medea T.	6	»
12b	Ravenna	8	Caricazione
13a	Alice	10	»
13b			
14	Aristea	13	Scaricazione
17	Albania	8	Caricazione
21	Kassa	8	»
22	Columbia	8	»
23	Francesca	14	»
24	Tisza	6	»
26			
Molo I	Marianne	8	»
» II			
Molo IV	Carniolia	8	»
» IV	Florida	11	Scaricazione
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

ESTER MARTINOLICH

rapita da crudele morbo lasciò la vita a soli 17 anni, munita dei conforti religiosi.

La desolatissima famiglia **Carlo Martinolich**, nel più profondo dolore, partecipa la sua sciagura ai parenti ed amici.

Le care spoglie verranno trasportate domenica 9 corr. alle ore 10¾ ant., partendo il funebre convoglio dal N. 24 di via Acquedotto.

TRIESTE, 7 Agosto 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 48.

†

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, iersera

EMILIO PAULICHIEVICH

rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi.

Gli afflittissimi figli GIULIO ed EMILIA colpiti da sì grave sciagura, partecipano a nome anche di tutti gli altri parenti la dolorosa ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 8 corr., alle ore 5½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, di via del Boschetto.

TRIESTE, lì 7 Agosto 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Un grazie profondamente sentito alle pietose giovanette del civico Liceo e a tutti gli altri buoni che in tanti modi mostrarono di condividere l'acerbo dolore causato dalla perdita della nostra dilettissima

MARIA PIA

Famiglie DEVESCOVI e POLLANZ.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina perfetta conteggio, conoscenza italiano, tedesco, bella scrittura; stipendio 50-80 corone, secondo capacità. Offerte «Brava» Piccolo. 9839

CERCASI domestica slovena che parli anche tedesco per tutti i lavori; presentarsi dalle 11 alle 12 via S. Nicolò 30, mezz. 9846

CERCASI perfetto corrispondente italiano, serbocroato, preferito stenografo, dattilografo, cognizione tedesco. Offerte dettagliate con referenze sub «Diligente 300» al Piccolo. 2501

CERCASI donna di servizio. Via S. Michele N. 36. 2504

CERCASI bravissima e pulita prestaservizi. Kandler 7, IV, sinistra. 10024

CERCASI prontamente serva per tutti lavori. Casimir, via Commerciale 13, primo piano. 10012

CERCASI giovane facchino con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2599

CERCASI ragazzo 15-16 anni conoscenza tedesco in qualità di fattorino. Indirizzo Piccolo. 2599

CERCASI garzone pasticciere, con paga settimanale tre corone. Indirizzo Piccolo. 2517

CERCASI cuoca per cucina economica. Via San Giacomo (Corso) 4, terzo piano. 12389

CERCASI per primaria ditta in spedizioni a Fiume, impiegato con conoscenza perfettamente tedesco, italiano, dattilografia, stenografia. Offerte sub «Ungheria» al Piccolo. 12388

CERCASI giovanetto praticante, per scrittoio, occorre parli, scriva italiano, slavo, tedesco. Indirizzo Piccolo. 2541

CERCASI giovane per distribuzione libri, corone 25 cauzione. Friedler, Belvedere 36, dalle 8-10 ant. 10030

CERCASI ragazzo tappezziere. Via Boschetto N. 4. Sencovich. 10067

CERCANSI mezze lavoranti, garzone principianti sarte donna. Francesco 15, secondo. 10052

CERCASI domestica che sappia italiano e tedesco per piccola famiglia. Indirizzo via Media 5, rivolgersi al portiere. 10050

CERCASI cuoca per osteria con utensili. Via Chiozza 8, Isoletta. 2584

CERCASI giovinetto di buona famiglia, con paga, per lavori scrittoio. Conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 2582

CERCASI commissionato bene introdotto, presso negoziante commestibili. Offerte «Commissionato» Piccolo. 2580

CERCO ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2502

CERCO prontamente quattro fattorini ramo manifatture, potrebbero servire anche come venditori, più altri agenti manifatture giovanotti, con buoni certificati indispensabili. Indirizzo Piccolo. 2586

CERCO sottomagazziniere olio, possibilmente stato prima ditte olio, eventualmente anche stato commestibili, ma deve sapere tre lingue, buone referenze, paga corone centoventi mensili. Indirizzo Piccolo. 2586

CERCO praticanti scrittoio, conoscenza lingue italiana, tedesca indispensabile. Indirizzo Piccolo. 2586

CERCO signorina cassiera perfetta, ramo chincaglie, altra venditrice. Indirizzo Piccolo. 2586

CERCO urgentemente fotografo operatore, età attempata, possibilmente tedesco. - Offerte «Fotografia Pola» posta restante. 10018

OPERAIE ed apprendiste cartolaie come pure esperta puntatrice tipografica cerca fabbrica Salto, Media 5. 9838

SAPONIERE capace, cercasi prontamente. Offerte sub «Saponiere» al Piccolo. 9932

DATTILOGRAFO esperto cercasi per studio avvocato primo settembre, buone condizioni. Offerte sub «Esperto 100» al Piccolo. 9581

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero un utile mensile di 500 corone e più. Charles Horton, Kattowitz 12, Germania. 544

CERCO per caffè fino cuoca pratica. Agenzia via Caserma 16. 2497

APPRENDISTA litografo, cercasi prontamente. Acquedotto 32. 10036

FABBRICA Graz assume impiegato conoscenza perfetta tedesco, italiano. Offerte dettagliate con copia attestati sub «Fabbrica Graz» al Piccolo. 2304

PICCOLA famiglia cerca servente stabile, oppure per la giornata. Indirizzo Piccolo. 2585

FALEGNAME cerca garzone, oppure principiante. Indirizzo Piccolo. 2560

Piccolo, verso mancia. 2526

RAGAZZI, con paga, cerca l'installatore G. Vaccari, Campo Belvedere 2. 2529

OPERAI tornitori, cerca Fabbrica automobili «Alba», San Sabba. 2562

RAGAZZA non inferiore quindici anni per portare passeggio bambina nove mesi cercasi. Tiziano 9, II, Derossi. 10025

PRATICANTE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2492

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Farneto 35, IV piano. 2493

FACCHINO pratico ramo droghe, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2496

CUOCA per osteria, cercasi prontamente. Via Nuova 5; proprio conto. 12383

DUE giovani lavoranti falegnami, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2555

PORTINAIO, coniugi soli o madre e figlia, cercasi prontamente. San Michele 26. 10044

OFFRESI moro diciottenne quale servitore oppure altro. Indirizzo cinematografo «Helios». 2498

OFFRESI vedova con figlia per portinaio. Indirizzo al Piccolo. 2485

OFFRESI donna robusta, mezza età, per assistere ammalato. Indirizzo Piccolo. 2579

FERROVIERE attualmente occupato presso una ditta in spedizioni, con cognizioni della piazza, parla tedesco, sloveno e italiano, desidera cambiare posto. Gentili offerte sub «Coscienzioso» al Piccolo. 9844

GIOVANE signorina conoscente le lingue italiana, tedesca e slovena, cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte al Piccolo sub «Pronta». 9929

OFFRESI per tenuta signorile, anche in provincia, uomo di fiducia già occupato come tale in primaria famiglia ora decessa. Offerte sub «Tenuta» al Piccolo. 9915

GIOVANE venticinquenne cerca posto magazziniere oppure assistente, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 2383

PRATICO comptoirista parla tedesco e serbo-croato, stenografo e dattilografo, ottimi attestati. Gentili offerte al Piccolo sub «Vardar». 1954

GIOVANE tedesco perfetto corrispondente, con qualche conoscenza della lingua italiana, cerca posto. Scrivere sotto «Tüchtig 22» al Piccolo. 1914

CAPACISSIMA sarta qualunque lavoro raccomandasi signore casa, fuori. Indirizzo Piccolo. 2481

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dattilografo, contabile perfetto, bilancista, offresi. Domande sub «Indipendente» Piccolo. 2495

BRAVA sarta forestiera cerca lavoro famiglie. Istituto 32, II. 10016

SIGNORINA che conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, ungherese, croata, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2539

DATTILOGRAFA italiana perfetta, (Yost, Underwood, Adler, Remington) bella calligrafia, abile conteggi, qualche cognizione tedesco, offresi. Offerte Piccolo «Bianca». 2596

VENTISEIENNE pratico lavori scrittoio, tedesco, sufficente italiano, cerca collocamento qui o fuori. Offerte sub «Pratico viaggiare» Piccolo. 10069

SIGNORINA raccomandasi per scrivere indirizzi anche a domicilio. Offerte sub «Bella calligrafia» al Piccolo. 2494

SIGNORINA pratica dattilografa offresi praticante scrittoio. Offerte «M. S.» Piccolo. 10014

ISTRUZIONE

PER esame ammissione accademia esportazione cerco prontamente istruttore tenitura libri, aritmetica commerciale. Offerte «451» Piccolo. 2490

STUDENTE IV corso Accademia commerciale impartirebbe lezioni italiano, tedesco, scienze commerciali, modico prezzo. Scrivere «Modico» Piccolo. 2507

MAESTRO francese dà lezioni, conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 10009

SIGNORINA dà lezioni ricamo e merli al tombolo. Indirizzo al Piccolo. 2567

SIGNORA capacissima impartisce lezioni piano, due ore settimanali cor. 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2557

[illegible]

CERCASI per 24 agosto, camera vuota, grande, soleggiata, con costo, pressi Istituto, Gatteri, Barriera. Offerte con prezzo sub «Impiegato» al Piccolo. 10049

CERCASI quartiere tre camere, camerino, cucina, complesso decente, centro. Indirizzo Piccolo. 2537

CENTRO, cerco stanza vuota, grandissima, pulitissima, eventualmente due piccole, buona stufa, servizio. Offerte con prezzo «Stabile» Piccolo. 2546

CERCO stanza grande vuota oppure due piccole in bella posizione; costo, stufa, servizio. Offerte sub «Signora» al Piccolo. 10008

ANGOLO Corso, affitto sala, una o due stanze attigue, ingresso libero, gas. Indirizzo Piccolo. 2548

SIGNORINA cerca prontamente camerino vuoto, chiaro, distinta famiglia. Offerte «Centrico» Piccolo. 2513

SIGNORE cerca stanzetta ammobiliata. - Offerte con prezzo sub «8903» Piccolo. 12384

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, anche fuori centro, cerca giovane solo. Offerte «Discrezione» al Piccolo. 2558

GIOVANE pulito cerca presso buona famiglia camerino, eventualmente costo, vicinanze Chiozza, Barriera. Offerte col prezzo sub «Zolfanello» al Piccolo. 2533

TEDESCO cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata. Offerte sub «Vicino Goldoni» Piccolo. 10022

DUE amici cercano due stanze contigue, ammobiliate, con ingresso libero, nel centro della città. Offerte sub «Nettezza 500» al Piccolo. 2406

DISTINTO signore cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte al piccolo sub «Pulizia». 10041

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, anche due amici. Barriera 27, 12. 2598

CINEMATOGRAFO. Locale indicato, cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 2534

AFFITTANSI osterie posizioni centralissime, prezzo cor. 120-180 mensili. Amadei, Caffè Goldoni. 2559

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con ingresso libero. Via Belvedere N. 39, porta 11. 9808

MAESTRA cerca stanza ammobiliata, con vitto presso buona famiglia. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 10055

AFFITANSI stanze ammobiliate due letti, costo, impiegati. Piazza Francesco 1, II. 2597

AFFITTASI stanza due letti, ammobiliata. Farneto 31, secondo. 10057

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, per 15 agosto. Corso 21, terzo. 10058

AFFITTASI stanza vuota. Pier Luigi Palestrina N. 3. 10062

AFFITTANSI grande magazzino e botteghe. Largo Santorio, nuova palazzina. 10061

AFFITTASI stanza con stanzino, ammobiliata, ingresso libero. Belvedere 18, secondo, porta 13. 2514

AFFITTASI stanza ammobiliata. Corso N. 10, terzo, porta 8. 2540

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina. Via Paolo Diacono 6. 2532

AFFITTANSI quartieri camera e cucina, con acqua. Via Guardia 42. 2532

AFFITTASI prontamente, via Massimiliana N. 13, mezzanino, quartiere camerino, cucina, grande terrazza da potersi adibire a giardinetto, per cor. 820, più accessori. Rivolgersi via Tintore 5, secondo, porta 11, dalle 4-7 pom. 2550

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota, con due finestre e balcone, al primo piano di via S. Antonio 6. Rivolgersi Cecilia 3. 2553

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, cor. 480. Via Giuseppe Caprin N. 14, primo. 2556

AFFITTASI stanza ammobiliata. Stadion 20, porta 22. 2564

AFFITTANSI, per il 24 agosto, via del Monte 15, 17, quartieri camera, camerino, cucina, camera, cucina. 2565

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Via S. Giusto N. 12, terzo. 12385

AFFITTASI stanza vuota, bellissima, prontamente. Via Olmo 1, porta 15. 2518

AFFITTANSI prontamente due, tre grandi stanze vuote. Paduina 2, I. 10033

AFFITTASI bellissima stanza, presso distinta famiglia, eventualmente costo. - Carradori 16, IV. 2525

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, prezzo mitissimo, escluso donne. Piazza Grande 3, porta 12. 10028

AFFITTASI prontamente stanza vuota, uso cucina, acqua. Barriera 14, quarto. 10040

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero. Via delle Ombrelle 7, secondo. 10042

AFFITTASI, a persona di mestiere, albergo 20 stanze, con annesso restaurant, tutto arredato, luce elettrica, luogo bene conosciuto, rinomato, forte lavoro tutto l'anno. Cauzione cor. 5000. Informazioni presso Francesco Bagon, Caffè Metropole. 10053

AFFITTANSI quartieri 24 agosto, 3 camere, camerino, cucina, magazzino pronto Farneto 49; mezzanino 3 camere, camerino, cucina Kandler 7. Rivolgersi via S. Caterina 2, secondo. 1853

AFFITTASI ad una o due persone grande stanza con costo all'Acquedotto N. 11. Rivolgersi Geppa 12, II. 9822

AFFITTASI bellissimo quartiere due camere, camerino, cucina. Prezzo modico. Via Olmo 1 A. 9985

AFFITTANSI bellissimi quartieri di due camere e cucina, con acqua e gas, a prezzi modicissimi, in via Petronio nove. 9987

AFFITTANSI alcune botteghe, anche divisibili, a prezzo da convenirsi, nel nuovo stabile via Industria (angolo via Colombo). Rivolgersi Clemencich, piazza San Giovanni 4, telefono 19-36. 9989

AFFITTANSI bellissime botteghe a prezzo da convenirsi. Via Alfieri 13. Rivolgersi Clemencich, piazza San Giovanni 4, telefono 19-36. 9990

AFFITTANSI prontamente bellissimi quartieri spaziosi di camera e cucina, con acqua, nel nuovo stabile via Montecchi, angolo Scuola nuova. Rivolgersi Clemencich, piazza San Giovanni 4, telefono 19-36. 9991

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, quinto. Largo Santorio 2, ex-Tintore. 9952

AFFITTANSI prontamente bellissimi, moderni quartieri di una camera e cucina. Prezzi modicissimi. Via Industria 668. 9981

AFFITTANSI eleganti quartieri di una, due e tre stanze, con bagno, muniti di ogni moderno comfort. Prezzi modici. Via Pasquale Revoltella 15. 9982

AFFITTANSI eleganti quartierini di due e tre stanze, nonchè grande bottega anche divisibile. Prezzi modicissimi. Via del Donatello 1098 (ingresso principale Nuovo Frenocomio). 9983

AFFITTASI camera ammobiliata presso coniugi corone 16. Boschetto 17, p. 8. 9906

AFFITTANSI 24 agosto a Roiano, 3 camere, camerino, cucina, acqua e gas. Indirizzo al Piccolo. 2378

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, posizione centrica. Via Carducci 28, V, porta 16. 2390

AFFITTASI prontamente centro città appartamento signorile undici stanze, accessori, illuminazione gas, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 2322

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Sapone N. 5, scala terza, III piano, porta 11. 2303

AFFITTASI stanzetta vuota davanti senza comodo presso famiglia senza figli, Maurizio 1, IV. 2480

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, pulitissima, eventualmente costo, prezzo mite. Zovenzoni 4, I, sinistra. 2489

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, camerino, cucina, ogni comfort. Acquedotto 87. 2508

AFFITTASI cameretta con due letti per due operai. Ireneo 6, IV. 10004

AFFITTANSI due grandi stanze davanti, vuote, per scrittoio, lavoratorio, una interna. Via Nuova 22, III. 10005

AFFITTANSI camera, cucina cor. 24 compreso acqua, soldo pigione. Camera con focolaio cor. 16, via Tesa 7. 2577

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, II. 2588

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, senza costo. Piazza Giambattista Vico 8, quinto, destra. 2593

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata corone 16 mensili. Barriera 14, secondo. 10076

MURAT 6, primo, tre camere, poggiuolo lungo, accessori, cor. 1300, compreso soldo pigione, illuminazione, pulitura scale. Terzo, quattro camere, 3 poggiuoli, accessori, cor. 1450, compreso soldo pigione illuminazione, pulitura scale. Rivolgersi Bellosguardo 7. 10010

PRONTA stanza per due amici, presso signora tedesca, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2511

DISPONIBILE fondo con vasta tettoia, angolo via Pondares e via S. Apollinare: occasione splendida per deposito legname od altro. Rivolgersi Cecilia 3. 2553

NELLA più centrica posizione della città, casa nuovissima, affittasi studio fotografico, con grande salone da posa, e attiguo quartiere d'abitazione, composto di tre camere e due camerini, ascensore, luce elettrica, gas, acqua. Per informazioni rivolgersi Cecilia 3. 2554

VIA Donota N. 5 affittasi prontamente camera con focolaio. 2574

SUBAFFITTANSI sposi, vedova senza bambini, quale unico subinquilino, centralissima posizione, secondo piano, camera, camerino, cucina, acqua, cor. 32. Indirizzo Piccolo. 2573

DISTINTA famiglia cede a signore stabile elegante stanza, centro, II, casa signorile, buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 12387

DISTINTA famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, quarto. 10035

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, ingresso libero, affittasi. Gatteri 20, primo. 2491

DISTINTA signora affitterebbe una, due stanze elegantemente ammobiliate nuovo, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2572

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Caterina 10, I piano. 10027

SUBAFFITTASI bellissima stanza con focolaio cor. 12. Solitario 2, I, porta 20. 2521

STANZA ammobiliata affittasi prezzo mite, eventualmente costo. Giulia 27, IV. 2543

STANZA ammobiliata con o senza costo. Luigi Ricci 5, IV, porta 17, angolo Giulia 10046

SPLENDIDO quartiere d'angolo composto di cinque camere con tutto il moderno comfort, adatto per uso studio o quartiere d'abitazione, affittasi al primo piano di via S. Nicolò 34. Rivolgersi Cecilia 3. 2554

SUBAFFITTASI in via Stadion, pressi Fenice, splendido appartamento cinque stanze, delle quali quattro davanti disobbligate, due camerini, bagno, comfort moderno, prezzo convenientissimo. Rivolgersi «Trieste-Office», via S. Giovanni 18, telefono 371. 3570

SUBAFFITTASI splendido quartiere via S. Michele, tre stanze, anticamera, cucina, camerino, due poggiuoli, prezzo ridotto. - Rivolgersi riva Pescatori N. 2, I. 10039

BELLISSIMA stanza vuota o bene ammobiliata, parchettata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2538

NELLA nuova palazzina via San Antonio 6, sono ancora disponibili al mezzanino, due grandi locali con grandi finestroni sulla via, molto adatti per uso laboratorio o negozio mode. Rivolgersi Cecilia 3. 2553

CAMERA grande vuota o ammobiliata, ingresso libero. Commerciale 14, terzo. 2482

QUARTIERI moderni, tre, quattro camere, quattro e sala, bagno. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 1295

BOTTEGHE posizione adatattissima per macelleria, deposito con spaccio vini, appalto con cartoleria. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 1296

CAMERA parchettata e cucina, acqua e gas sul focolaio affittansi prontamente. Via della Ferriera 31. 1509

PEL 15 agosto affitta stanza con costo distinta famiglia. Farneto 41, angolo Gatteri, porta 8. 1803

VILLETTA in campagna, 4 stanze, cucina, giardinetto, cisterna, buona aria, bella vista vendesi, Chiadino. Indirizzo Piccolo. 1981

2 camere, 2 cucine, da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 2308

SUBAFFITTASI pel 24 agosto ed anche prontamente magazzino vicino Punto franco, Stazione. Giorgio Galatti 12. 2288

MAGAZZINO grande tre fori S. Lazzaro 1 affittasi prontamente. Rivolgersi Giacomo Forti, piazza Borsa 11, negozio Levi. 2414

CAMERA vuota uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Via Caserma 15, primo. 2415

A Salvore trovansi ancora stanze ammobiliate d'affittare per la stagione dei bagni. Albergo Posta. 9607

QUARTIERI piccoli da affittare. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 9858

MAGAZZINO affittasi 24 agosto androna Torchio, presso piazza Cavana, cor. 210. 9914

MAGAZZINO vicinissimo Posta centrale, eventualmente con scrittoio, gas, telefono pronto, affittasi prontamente. Rivolgersi Dessilla, Carradori 15. 9898

NUOVI quartieri affittansi via Montorsino 5, 7, fermata tramwai, quattro camere, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, corte, cor. 1000; tre camere, poggiuolo, facciata 850; due poggiuoli 900; due camere, cucina 500; due camere, cucina, corte, 420. 9745

PAULIANA 6, pressi Belvedere, affittasi magazzino adatto per industria, prezzo convenirsi. 9682

PASQUALE Revoltella 921, linea Conti, affittansi agosto quartieri comfort moderno 2-3 camere, camerino, cucina, corone 400-600, magazzino prezzo da convenirsi. 9683

GASPARE Gozzi 3, presso Belvedere affittansi agosto due camere, camerino, cucina, corone 500. 9686

PONZIANA 628, vicino chiesa S. Giacomo, affittansi quartieri di una, due, camere, camerino cucina, prezzi favorevolissimi. 9684

PRONTAMENTE affittansi, casa nuova, quartieri, parchetti, acqua, gas, prezzi minimi. Rivolgersi: Valle, Raffineria due, primo. 2521

COMMERCIALE, angolo Pauliana, affittasi magazzino cor. 550, adatto per negozio. 9685

BOTTEGHE affittansi su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 9308

QUARTIERE tre camere, cucina, affittasi prontamente cor. 620. Via Vittorino da Feltre 7, I piano. 2345

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi cor. 660. Via Conti 36, II piano. 2346

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi cor. 760. Via Olmo 1, casa nuova. 2347

MAGAZZINO per deposito merci superficie metri 100, due porte, una finestra affittasi, Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 2351

[illegible] D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5, telefono 1849. 12321

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2449

ACQUISTANSI mobili, armi, casseforti, oggetti antichità, rame. Beccherie 20, Fano. 2366

COMPERO carta usata, registri qualunque quantitativo. Fonderia 5, magazzino. 2235

8 leggii (lettorini) per musica ognuno a quattro posti, buono stato, cercansi. Offerte con prezzo sub «Lettorini» al Piccolo. 10063

CERCO lampada appendere, bella. Offerte sub «Lampada» Piccolo. 2542

COMPERO mobili e qualunque altro oggetto. Zalacosta, Fontanone 2, quarto. 10056

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, biglietti monte, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 10075

COMPERO mobili, vestiti, oggetti antichi ed altro. Riborgo 8, secondo, Costanzo. 10032

VENDESI restaurant compreso decreto, centro città, splendida posizione, affare buonissimo. Bizzai, Corso 22. 9995

VENDESI a prezzi d'occasione a singoli pezzi tutto il materiale esistente nel lavoratorio imbarcazioni situato dietro cimitero di Barcola, consistente palanche olmo, corbetti rovere, bozzelli, remi greggi lavorati, ordigni, attrezzi. 2440

VENDONSI buon prezzo pigiatrice e sgranatoio tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 2384

VENDONSI prontamente, causa partenza, mobili di lusso, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2323

VENDONSI (pagamenti settimanali, mensili) coltrinaggi, scendiletti, coperte fustagnate, copertori, tappeti tavolo, tralicci, percail, zephir, modiglioni, ombrelli. Ernesto S. Levi, Madonnina 43, I. Unico per convenienza. 2512

VENDONSI scrittoio, violino ¾ buonissimo con busta, paglericcio, materasso crine. Gatteri 5, II. 2510

VENDESI barca portata una tonnellata corone 90. Via Vienna 8. 2505

VENDESI prontamente ricca lampada causa trasloco. Piccolomini 4, porta 39. 2549

VENDONSI camera letto cor. 150, statue colonna, tamburini, rame, canapè, poltrone. Indirizzo Piccolo. 2483

VENDESI lampada gas per salotto e per corridoio. Via S. Lazzaro 23, V, porta 15. 10051

VENDESI in provincia bellissima trattoria compreso casa, giardino, giochi boccie, utensili, pagamento favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2262

VENDONSI macchina cucire, specchio, orologio, quadri. Scussa 10, III, sinistra. 10043

VENDONSI due case di rendita quasi nuove, sulla spiaggia Barcola, prezzo modesto, escluso mediatori. Offerte «Ricerche» al Piccolo. 10020

VENDONSI centro, avviata latteria, consumo 40 litri giornalieri, prezzo cor. 400, affitto minimo; osteria città vecchia consumo vino 30 ettolitri mensili, prezzo cor. 6000. Amadei, Caffè Goldoni. 2559

VENDESI spaccio vini compreso bottame, banco, scansie, punto centralissimo, cor. 600. Caffè Moncenisio, Babini. 2541

VENDESI sottoprezzo casetta grande rendita, piccolo capitale. Offerte «Donazione» Piccolo. 10060

VENDESI pianino ottimo stato, splendida voce, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2551

VENDESI S. Giovanni, centro, casetta, pianoterra camera, cucina, I piano due camere, soffitta abitabile, orto con verdure, tese quadrate 70, domanda cor. 12.000, una parte resta intavolata. Caffè Moncenisio, Kremser. 10059

VENDESI bottega da barbiere di rendita, causa infermità. Rivolgersi Zanier, Caffè Goldoni. 10054

VENDESI bicicletta quasi nuova contropedale, prezzo mite. Riborgo 17, calzolaio. 10045

VENDESI grande stabile: quartieri, saloni, cantine, osteria, rimesse, cortile, giardino cor. 36.000. Margherita Niedermajer, Veiterstrasse 8, Klagenfurt. 2524

VENDONSI diverse scarpette eleganti nuove donna, nere, gialle, prezzi occasione. Tiziano 9, porta 5. 2519

VENDESI trattoria in territorio, vicino tramway, composta due sale, cucina, giardino, per cor. 6400, pagamento trattabile. Caffè Moncenisio, Babini. 2541

VENDESI una latteria bene avviata, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 2575

VENDESI vasca da bagno completa con doccia e stufa a gas. S. Lazzaro 17, III. 10073

VENDONSI vestiti Panama completi, bluse, gonne, traversoni, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 13. 10075

VENDESI prontamente stanza pranzo fina, prezzo mitissimo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2583

VENDONSI letti moderni con bellissime suste nuove, chiffonnier, armadio, trumeau, tavole pranzo, sei sedie, sgabelli, tavolino, cucina completa, regolatore, quadri, lavamano, specchio. Media 18, primo. 2595

VENDONSI 4 letti, 1 sgabello, diversi quadri. Barriera 14, secondo. 10076

VENDESI bellissimo bagno con scaldabagno. S. Francesco 32, Comici. 10074

VENDO scansie quasi nuove per manifatture, drogheria, pistoria, ferramenta. - Indirizzo Piccolo. 2544

VILLINO **sette locali vendesi in giornata causa partenza. Rivolgersi «Trieste-Office», via S. Giovanni 18, telefono 371.** 2569

DA vendere un banco da falegname lungo 5 piedi, nuovo, e due tabelle lunghe metri 1.50, larghe 0.70. Via Gelsi, Naja. Trattoria. 10003

CASA uso villino, bel giardino, S. Giovanni, vicino Frenocomio, vendesi d'occasione. Pockaj, Hotel Balcan. 9622

MACCHINA da scrivere americana, come nuova, visibile, vendesi. Via Farneto 33, primo, Gabriel. 2417

CAFFE, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2432

FALEGNAME offre stanza matrimoniale solidamente eseguita, buon prezzo. Fontana 9. 2448

MOTOCICLETTA 3½ HP vendesi, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2292

OCCASIONE **per sposi. Vendesi elegantissimo mobilio moderno quasi nuovo cinque stanze nonchè bagno completo, subaffittasi eventualmente quartiere posizione centralissima, casa nuova, ogni comfort, buone condizioni. Indirizzo Piccolo.** 2581

CAUSA lutto vendesi stupendo vestito. Via Toro 14, I. 2499

CASA nuova con giardino e pozzo, bella posizione, avente quattro camere, tre cucine, vendesi cor. 10.400; sita ex-campagna Cronnest N. 382. 10023

CAUSA immediata partenza vendonsi mobili diversi. Tiziano 4, porta 18. 10017

BICICLETTA ottimo stato, scorrevolissima, da viaggio, vendesi per sole cor. 56. Indirizzo Piccolo. 2500

BICICLETTA «Styria» poco usata vendesi. Istituto 16, III. 2506

BICICLETTA «Styria» originale, nuovissima, vendesi. Via Cologna 17, angolo Galileo. 2515

BRILLANTI splendidissimi orecchini vendonsi cor. 150; anello 130. Indirizzo Piccolo. 2547

BICICLETTA da vendere in buonissimo stato, con tutti accessori, cor. 44. Indirizzo al Piccolo. 2535

BICICLETTA «Puch», mozzo libero, vendesi. Via Toro 2, II. 10066

BICICLETTA buonissima vendesi corone 50. Bottiglieria Benvenuto Cellini 2. 2545

BICICLETTA «Cleveland» quasi nuova vendesi prezzo incredibile. Farneto 49, porta 9. 10065

SPOSI causa partenza vendo materasso completo, divano per camera pranzo; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2566

OCCASIONE vendesi, appaltasi osteria per vini Istria, centrica. Indirizzo Piccolo. 2589

PIANINO stupendo, benissimo conservato, voce vellutata, forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2576

PIETRA buona da costruzione, cedesi qualunque prezzo, purchè pronto trasporto. Indirizzo Piccolo. 2578

DA vendere un armadione per vestiti ed orologi d'argento. Indirizzo al Piccolo. 2488

SIGNORA benestante decisa stabilirsi Friuli, venderebbe splendido stabile, civanzo rendita netta annue cor. 6000, permuterebbe con villa campagna Friuli od Istria; escluso mediatori. Offerte «Proposte» Piccolo. 10021

DA vendere un carretto quattro ruote per 80 corone. Androna Romagna N. 1. 10048

MACCHINA cucire buonissima cor. 44, materasso lana, vendonsi. Solitario 14, pianoterra. 10072

BICICLETTA americana, bassa, elegante, scorrevolissima, trasmissione, grandiosa, corone 60, vendesi, Rigutti 13. 2571

BANCO da falegname in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2578

CARRO per cavallo vendo prontamente anche finimento cavallo. Indirizzo Piccolo. 2590

CAUSA lutto vestiti uomo e signora, trumeau, tavola, poltrone, scrivania, armadio cucina, vasca bagno, vendonsi. Salita promontorio 10, secondo. 2587

IMPORTANTISSIMA tipografia, materiale, personale, primaria clientela, prezzo modesto, vendesi, escluso mediatori. Offerte «Acquirente» Piccolo. 10019

PIANINO nuovo, costruzione finissima, corde incrociate, prezzo bassissimo, vendesi, scambiasi. Farneto 12. 10068

MANDOLINO buonissimo vendo prezzo occasione. Petronio 9, porta 6. 10037

MACCHINA per calzolaio elastici (Singer), completa, occasione, cor. 70. Indirizzo Piccolo. 2520

CAUSA partenza vendesi camera completa matrimoniale, prezzo mite. Via San Zaccaria 5, primo. 10034

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO piccolo cane bianco, macchie caffè chiaro, nome «Alì». Mancia portandolo via Pauliana 12. 2522

E' stato smarrito nel tram, verso le 3 ore, dalla via Foscolo alla via San Lazzaro, un orologio piccolo d'argento, con catena d'oro e lapis appeso. Si prega portarlo al

DIVERSI

ECO, sole mio. Giovedì non fui così felice io ti amo sempre il primo amore non muore mai. Ora sei vicino a me. Tua Sirena. 10007

ECO. Custodisco gelosamente e mi conforto nei ricordi! Le parole mie ti riescano di meno infelicità nei dolori, nella fede, nella rassegnazione. A te tutto me stesso. Brucianti... 9842

A. Z. Le due ultime sono escluse. Pensi Lei, che è così dettagliatamente informata, se si tratta della prima. Se sapessi con chi ho da fare sarei più franco. 10018

A. Z. quando? ritirate lettera G. V. O. Voi spedita? 10070

DARLING. Come e dove potrei parlare? Distinti saluti. 2592

ESTELLA. Speroti arrivata felicemente Italia; augurati divertimento. Oggi parto Roma, troverò deserto, oscurità mancando tua bellezza, tuo splendore. Rammentami spesso. Tante belle cose. Addio. Ubaldo. 2594

LOTTA incessante. Ripeti ancora! Che nulla può immiserirlo! Che dalla caduta può sorgere l'ascensione! O è illusione che suscita il mio cervello! Dimmi? 2580

GIOVANNA. **Siccome ho previsto per oggi lo stesso cattivo tempo di ieri, così come d'accordo oggi non andrò. Ti prego scrivi.** 10029

MATRIMONIO. Giovanotto tedesco, forestiero, impiegato, desidera, a scopo matrimonio, fare conoscenza con signorina di 16-19 anni, che parli tedesco e sia di distinta famiglia. Offerte fermo posta centrale «Naturfreund». 2561

DOLORES. Prelevate. 2536

MATRIMONIO contrarrebbe signore ventottenne con signorina indipendente, 18-23 anni, statura media, massima serietà. Scrivere non anonime fino 14 corrente «Avvenire» Posta Tommaseo, verso scontrino.

SOCIO che disponga di circa cor. 10.000 cercasi per negozio già esistente e avviato in merci di partita. Capitale costantemente sotto mano senza alcun rischio di fido ecc. Offerte sub «Speculazione» al Piccolo. 2484

CAPITALISTA cercasi per una nuova industria, guadagno sicuro oltre cento e venti mila corone annue, con piccolissimo capitale. Offerte «Norma» fermo in posta Pola. 2016

REGIO impiegato cerca prontamente 400 corone, garanzia. Offerte «Sicuro» Piccolo. 2392

MUTUI personali estinguibili in 5-10 anni, minimo 600 corone. Giov. Spanghero, via Ghega 3. 2329

TREMILA corone disponibili per industria, associerebbesi. Offerte «Fortuna» Piccolo. 2486

VEDOVA pensionata cerca prontamente prestito cor. 100, restituibili rate mensili. Offerte «Elvira» Piccolo. 2503

CONCEDESI intavolazione di credito corone 1600, un anno, forte interesse. Offerte sub «Affare sicuro» al Piccolo. 2531

POSSIDENTI possono trattare direttamente per mutui pupillari ed anche in seconda ipoteca città. Indirizzo Piccolo. 2537

DONNA di cuore prenderebbe creatura a costo. Indirizzo Piccolo. 2509

OCCASIONE falegname ripara e lucida mobili di qualunque genere, lavoro garantito, anche a domicilio. Via Malcanton 19, primo. 10077

CERCASI donna giovane, sana, che prendesse creaturina per allattare. Indirizzo al Piccolo. 2552

VOLENDO avere servitù, donne, uomini, Trieste, fuori, scrivere corrispondenza agenzia via Nuova 47. 10031

CLUB «LEALTA'» cerca dilettanti per aumentare la propria sezione corale. Iscrizioni seralmente trattoria «All'Abbondanza», via Giosuè Carducci ore 8.30-10. 2278

LASTRE poste in opera, prezzo mitissimo. Deposito lastre, Rapicio 4, Giardino pubblico. 9659

CHININA Salus vende la drogheria Huber, Barriera vecchia 26. 9539

VENDONSI eleganti divani, buonissimi prezzi, suste garantite. Tappezziere Fontanone 21. 8902

STIRATURA a nuovo sistema chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

VERIFICA cartelle lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Mercurio Triestino» all'amministrazione via S. Nicolò 12. 9815

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza. 9829

TRASPORTO MOBILIO trasloco quartieri con garanzia, prezzi convenientissimi. Toro 14, III. 2467

DISCHI «Jumbo» doppi, grandi, splendidi cor. 4; tutti altri. Wiegele, Belvedere 3. 1818

ATTRAENTISSIMA pubblicazione (Ipnotismo rivelato) spediscesi gratuitamente. Prof. Zatella, Fuorigrotta (Napoli). 755

FRANCESCO Gustin offre argilla e sabbia per stufe (pietra fiorita del Carso) a prezzi modicissimi. Indirizzo a Repentabor-Col in Carso. 7844

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto presso Cambio Valute A. Bolaffio St. Antonio 8, cent. 10 per biglietto. Biglietti Giubileo Esposizione. Praga una corona valevoli 2 estrazioni vincite 100.000, 60.000 corone. 61699

FRANCOBOLLI. **Mille francobolli Europa, Asia, Africa, America, Australia, cor. 1, cartoleria Kny via Cassa di Risparmio 11. (Fuori di Trieste più spese postali)** 17388

CHININA Salus vende la drogheria Nagelschmid, via S. Sebastiano 5. 9539

BOTTAME da ettolitri 16 vendesi stazione Nabresina, presso bottaio Cozzi. 10015

BOTTAME più qualità e tenute, vendesi. Via della Valle 1. 2487

PIANINI, pianoforti Mignon, nuovi e usati, prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento «Germania», Cavana 7. 10078

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali americane, prezzi eccezionali, cassa, rate, scambio. Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 10079

PESCI rossi, tartarughe, piante, vasi. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni frutta. 2591

TRASPORTO mobili, con garanzia, prezzi miti. Rivolgersi via Nuova 47. 10038

TELEPHONS, accende e spegne lampade a gas, a qualsiasi distanza, premendo un bottone. Pratico per leggere in letto, per negozi, scrittoi, caffè, restaurants, lampade interne ed esterne delle vetrine, per salire e scendere le scale dopo spenti i lumi. Vendita e noleggio nel deposito generale: Antonio Scacoz, Campanile 19.

SI assumono trasporti mobili a prezzi minimi. Rivolgersi via Chiozza N. 32, portinaio. 2516

IMPERMEABILI signora cor. 30. Mantelli loden cappuccio cor. 20. Mantelline corone 10. Jess, Barriera 15. 10064

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 10011

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 8 agosto dalle ore 9—12.

Quadri, armadi, lavamano per 1 e 2 persone con marmo e specchio, scrittoio, sgabelli, toilette, chiffonnier, tavolino da fumo in ferro, sedie, vetrina da cucina, tavoli ovali, trapano e morsa da fabbro, étagère, orologio regolatore.